



VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,20 | ANNO 148 - N. 206

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it



Bene per Inter, Napoli e Lazio
Champions, il Milan sfida il suo passato
di **Paolo Tomaselli**
a pagina 50



Alla Mostra di Venezia
Cavani, la regista delle nostre ombre
di **Carlo Rovelli**
a pagina 46

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

Scenari politici

LA GUERRA CULTURALE (A DESTRA)

di **Antonio Polito**

Non è un caso se questa estate si è parlato del colore della pelle dei veri italiani e dell'ubriachezza femminile molto più che della sicurezza sul lavoro o del taglio del cuneo fiscale. Né dobbiamo sorprenderci se il generale Vannacci e il giornalista Giambruno si sono così assicurati una popolarità nell'elettorato di destra di gran lunga superiore a quella di qualsiasi ministro del governo Meloni. La lotta politica, anche nel nostro Paese, si sta ormai caratterizzando sempre più come «guerra culturale», scontro di psicologie e di valori, e sempre meno come conflitto sociale tra interessi e classi. Una polarizzazione di tipo nuovo si ridefinisce intorno al solco che divide élite liberali e progressiste da una parte e non-élite conservatrici e tradizionaliste dall'altra. Mentre l'arrivo al governo di una destra «sociale», statalista e interventista in economia, modifica i termini dell'antico bipolarismo: la sinistra del welfare, abituata ad avere come facile bersaglio polemico il liberismo «plutocratico» dell'imprenditore Berlusconi, ora si ritrova ad applaudire la tassa sulle banche di Giorgia Meloni. Un po' ovunque in Europa i vincoli internazionali della finanza e dei mercati, le decisioni che vengono prese a Bruxelles o a Francoforte, restringono i margini di azione della politica nazionale, e costringono i partiti a occuparsi di altro per darsi un senso. Ma in questa deriva c'è un pericolo.

continua a pagina 34

Il convoglio a 100 chilometri all'ora. La pista dell'errore nelle comunicazioni. I pm: disastro ferroviario e omicidio plurimo

Strage di operai, l'orrore e le colpe

Travolti dal treno, cinque morti e due feriti in Piemonte. Mattarella: un oltraggio alla convivenza

di **Giuseppe Fasano** e **Adriana Logroscino**

I treno gli è piombato addosso pochi minuti prima della mezzanotte, alla stazione di Brandizzo, nel Torinese. E la squadra di operai, sette compagni, è stata quasi cancellata. Cinque i morti, due salvi per miracolo. Una tragedia che si doveva evitare. «Morire sul lavoro — ha detto Mattarella — è un oltraggio alla convivenza civile».

da pagina 2 a pagina 9



Mattarella depone i fiori alla stazione di Brandizzo

IL COMMENTO

La sicurezza ferma all'800

di **Enrico Marro**

Quello che è successo l'altra notte sui binari di Brandizzo, vicino a Torino, non deve più succedere.

continua a pagina 34



Michael Zanera, 34 anni

LE VITTIME

I volti, le storie, i messaggi: «Papà, sei il migliore»



Giuseppe Aversa, 49 anni



Kevin Laganà, 22 anni



Giuseppe Saverio Lombardo, 53 anni



Giuseppe Sorvillo, 43 anni

IL SUPERSTITE

«Sono volato sull'altro binario»

di **Simona Lorenzetti**

a pagina 3

LE INDAGINI

Rfi e il nulla osta all'inizio lavori

di **Massimiliano Nerozzi**

a pagina 5

I PARENTI

«Ora ci dicano chi ha sbagliato»

a pagina 6

L'AZIENDA, I COLLEGGI

La ditta storica «È una famiglia»

di **Floriana Rullo**

a pagina 9

La premier L'incontro con don Patriciello

Meloni, visita a Caivano «Qui lo Stato ha fallito»

ESTRADATO DAL PAKISTAN

Il padre di Saman arriva in Italia

di **Rinaldo Frignani**

I padre di Saman arriva in Italia. Il Pakistan ha dato il via libera all'estradizione. Ora entrerà in carcere. «Grande risultato» ha detto Nordio.

a pagina 27

di **Fulvio Bui**, **Marco Demarco** e **Virginia Piccolillo**

La premier Giorgia Meloni a Caivano. «Qui lo Stato ha fallito. Ora la bonifica». L'incontro con il parroco don Maurizio Patriciello. Mezzo rione viene trasformato. Tavolo tecnico sul futuro del Parco Verde. Poche le contestazioni, nonostante i timori.

alle pagine 10 e 11

GIANNELLI



NAPOLI, COLPI DI PISTOLA IN CENTRO

Il musicista ucciso da un ragazzo di 16 anni per il parcheggio

di **Gennaro Scala**

Ucciso per un parcheggio. Giovanbattista Cutolo, 24 anni, musicista dell'orchestra Scarlatti Camera Young di Napoli, nella quale suonava il corno, è stato ammazzato con un colpo di pistola al petto nella centralissima piazza Municipio. A fare fuoco, dopo un diverbio, un sedicenne dei Quartieri Spagnoli.

a pagina 23 N. Festa



Giovanbattista Cutolo, 24 anni

DA EROI GRECI A MITI MODERNI

Il nuovo libro di **ULISSE**

Del 29 agosto il primo volume **ULISSE, L'ULTIMO DEGLI EROI**

Non perdere i prossimi titoli, ogni mese in edicola

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della voce

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

I testo della chat, purtroppo, è autentico, ma la scena della sua stesura la immagino così. Dirigente locale di Fratelli d'Italia: «Peppino, siediti al computer e scrivi. Hai scritto?... Signori, giovedì mattina ci sarà il presidente Meloni a Caivano per il grave accaduto (le cugine minorenni vittime di violenza, ndr). Dobbiamo mobilitarci per portare persone, ma non con simboli di partito. Le persone devono sembrare persone qualunque... «Qualunque è plurale». «Persone qualunque che accolgono Giorgia festanti, anche per bilanciare eventuali contestatori: lì sarà pieno di redditi di cittadinanza». «Pure mio zio». «Non mi interrompere... Ovviamente, in questa forma di messaggio, non dovete farlo circolare». «Cosa?». «Il messaggio: "io" è maschile... In questa forma di

Ma non ditelo in giro

messaggio, non dovete farlo circolare a livello di base perché altrimenti arriva ai giornalisti e sembra che Meloni si fa organizzare la claque». «Fa è congiuntivo». «Fa, faccia, fai come vuoi. Continuiamo... Io ho scritto così a voi perché siete un livello apicale di dirigenza». «Api che?». «Apicale: a livello di vertice, capito?... Consiglio dunque di fare la mobilitazione con chiamate dirette e organizzando macchine di fedelissimi e gente intelligente... Hai scritto "intelligente"?».

Disgraziatamente qualche dirigente apicale, prima di salire su una macchina piena di gente intelligente, ha girato la chat ai giornalisti. A conferma che tra i fedelissimi di Fratelli d'Italia non esiste differenza tra il vertice e la base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo libro di **PAOLO MIELI**

IL SECOLO AUTORITARIO

Perché i buoni non vincono mai

Rizzoli

30901
9 771120 498008

483-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 01/09/23

Edizione del: 01/09/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

SOMECH GRUPPO
somecgruppo.com

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA
somecgruppo.com



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 1 settembre 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 48 N° 205 - In Italia € 2,50

LA TRAGEDIA DI BRANDIZZO



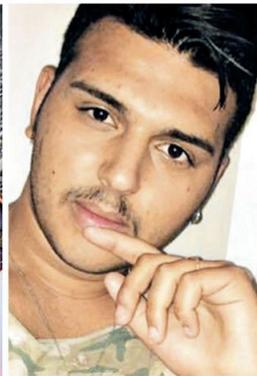
▲ Giuseppe Sorvillo 43 anni



▲ Giuseppe S. Lombardo 52 anni



▲ Michael Zanera 34 anni



▲ Kevin Laganà 22 anni



▲ Giuseppe Aversa 49 anni

Erano operai

Colpiti a morte nella notte, cinque lavoratori sono stati travolti da un treno a 100 km orari mentre stavano lavorando sui binari della Torino-Milano. Il più giovane aveva 22 anni. Un superstite: "L'ho sentito arrivare, salvo perché mi sono buttato". Mattarella sul posto: un oltraggio morire sul lavoro

Inchiesta: giallo su chi ha autorizzato l'inizio dei lavori. Rfi: "Non dovevano esserci"

Il commento

Una strage più responsabili

di **Bruno Giordano**

Ancora un disastro ferroviario e una strage di operai cui seguono le lacrime di cocodrillo di chi per lavarsi la coscienza griderà le solite banalità. ● a pagina 35

I sei manutentori - coordinati da un dipendente delle Ferrovie - dovevano sostituire sette metri di binario nella notte del 30 agosto alla stazione di Brandizzo, sulla Torino-Milano. Cominciano a lavorare prima di mezzanotte che doveva essere invece l'orario di inizio. Questo è il punto chiave dell'inchiesta: perché erano già lì? Forse avevano visto un treno che pensavano essere l'ultimo sull'altro binario. Il convoglio che massacrò cinque di loro va a cento chilometri orari. Mattarella arriva sul posto: morire sul lavoro è un "oltraggio". di **Borghese, Cravero, Fontanarosa, Foschini, Rocci e Strippoli** ● da pagina 2 a pagina 8

Due generazioni venute dal Sud

di **Maurizio Crosetti**
● a pagina 4

Quelle vite umane come birilli

di **Marco Patucchi**
● a pagina 8

Mappe

La fiducia nel Colle un anelito di unità

di **Ilvo Diamanti**

In Italia, un Paese per molti versi diviso, c'è un riferimento condiviso. Oltre ogni distinzione. Politica, sociale, territoriale. È il Presidente Sergio Mattarella. ● a pagina 12

La politica



Premier a Caivano con la claque dei dirigenti di Fdi

di **Cervasio, Di Costanzo e Sannino** ● a pagina 22



Pelosi: "Meloni ok ma ha problemi sui diritti Lgbtq+"

di **Stefano Cappellini**
● a pagina 15



Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale **970 961 20585**
msf.it/5x1000



Domani su Robinson



Donna, vita, libertà
l'Iran rivisto
da **Marjane Satrapi**

Sorteggio Champions

Sfida Napoli-Real
gironi duri al Milan
Inter e Lazio felici



di **Paolo Condò e Enrico Currò**
● alle pagine 42 e 43

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con fumetto "JULIA"
€ 9,40

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



IL PERSONAGGIO

Musk: ho voluto Twitter contro il virus woke mind

WALTER ISAACSON



Nell'aprile 2022 le cose stavano andando straordinariamente bene per Elon Musk. Il valore delle azioni Tesla era cresciuto di 15 volte in 5 anni, rendendola la casa di maggior valore al mondo. - PAGINA 22

LO SPORT

Buongiorno l'anti Mancini "Per me esiste solo il Toro"

ANTONIO BARILLÀ



Buongiorno resta, Zapata arriva: bottino pieno. L'attimo fuggente del Torino si specchia nella giornata più intasata del mercato granata improvvisamente esplosa a pochi metri dal termine. MANASSERO - PAGINA 34



www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.239 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.NL27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

TRAVOLTI IN CINQUE SUI BINARI A BRANDIZZO. NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO 450 VITTIME SUL LAVORO. IL PRESIDENTE: OLTRAGGIO ALLA CONVIVENZA CIVILE

Mandati a morire

Il treno, in ritardo, aveva il semaforo verde. L'operaio sopravvissuto: «Le ferrovie ci avevano autorizzato a intervenire sui binari»

BENENATI, BUCCI, LUISE, LEGATO, CARRATELLI, GIACOMINO, MAGGIO

Sono passate da poco le 10 quando davanti alla stazione di Brandizzo arriva, trafelata, una donna che parla al telefono: «Sì, è Kevin, è Kevin...». - PAGINE 2-8

IL COMMENTO

MA NESSUNO DI NOI PUÒ DIRSI INNOCENTE

MARCO REVELLI

Ogni volta che una tragedia, atroce come quella di Brandizzo, squarcia il velo della nostra distratta quotidianità, ci si illude che lo scandalo delle morti sul lavoro abbia finalmente la priorità che meriterebbe in un Paese civile. E invece, consumatesi le brevi ore della cronaca, bruciate in poche ore le riserve di emozioni di una platea volubile, tutto ripiomba nell'indifferenza. Tutto torna come prima. Il lavoro, in particolare il lavoro manuale, quello più pericoloso e nocivo, torna ad essere un campo di battaglia avvolto dalla nebbia. - PAGINA 27

L'ANALISI

LA TESTIMONIANZA DI MATTARELLA

UGO MAGRI

Si potrebbe banalizzare la visita di Sergio Mattarella a Brandizzo sul presupposto che un presidente vada lì per incarnare le istituzioni, nella gioia come nel dolore; dunque non ci sia niente di strano, di eccezionale nel suo pellegrinaggio. E invece, ascoltando le sue parole, si comprende che il senso della presenza è tutt'altro. - PAGINA 27 TROPEANO - PAGINA 8



Michael, che per la mamma malata faceva i doppi turni

NICCOLÒ ZANCAN

LA PREMIER PROMETTE PENE PIÙ SEVERE PER I GENITORI CHE NON MANDANO I FIGLI A SCUOLA

Meloni a Caivano: «Lo Stato ha fallito»

L'ECONOMIA

Pensioni, ipotesi ritocco ma solo per le minime

LUCA MONTICELLI

Nel cantiere della manovra spunta un nuovo taglio all'indicizzazione delle pensioni. - PAGINA 24



I MIGRANTI

Torino dice no agli hub E i rimpatri sono un flop

PAOLO VARETTO

Il sindaco di Torino Stefano Lo Russo boccia l'ipotesi di creare grandi hub per i richiedenti asilo. - PAGINA 14

LA GUERRA

PERCHÉ LA PACE RUSSA-UCRAINA NON È POSSIBILE

LUCIO CARACCIOLÒ



La pace in Ucraina è impossibile. La guerra può finire solo in tre modi: collasso russo, collasso ucraino o cessate-il-fuoco per esaurimento di entrambi un minuto prima del loro cedimento strutturale. Nel primo caso crollerebbe non solo Putin ma forse la Federazione Russa. Nel secondo, insieme a Zelensky sarebbe eliminata anche la Repubblica Ucraina, spartita fra russi e altri vicini. Nel terzo, il grado di distruzione fisica e morale deciderebbe della sopravvivenza di Putin e Zelensky. - PAGINA 27

L'INTERVISTA

Pelosi: mai più Trump Tutelate i diritti Lgbtq

SIMONETTA SCIANDIVASCI

La gente le chiede spesso cosa farebbe se fosse lei a dominare il mondo. Lei risponde: istruzione per le donne e per le ragazze. Da qui comincia a raccontarsi Nancy Pelosi, Speaker Emerita della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, prima donna a ricoprire questa carica. - PAGINA 23

125 CORSI
LA CONOSCENZA È LIBERTÀ

Anno Accademico 2023/2024



€150
ad anno accademico

Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino
Segreteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra
Tel. 011.812.76.79 - E-mail: info@unipoptorino.it - Sito: www.unipoptorino.it

LA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Cavani, Parroni e il tempo nel gioco delle generazioni

ANNALISA CUZZOCREA

Cosa rappresenta il tempo, quando sei una regista di 90 anni che ha appena vinto un Leone alla carriera? E cosa, se di anni ne hai pochi più di trenta, questo è il tuo primo lungometraggio e a produrlo c'è anche Wim Wenders? Vedere al mattino Cavani e a sera Parroni è complicato. - PAGINA 30



IL RICORDO DELLA SCRITTRICE

Vi racconto la mia Murgia che ha previsto Vannacci

MARCELLO FOIS

Premetto che, a differenza della mia amata sorella d'anima, e anche fidanzata "in pectore", Chiara (Valerio), io non parlerò di Michela al futuro, bensì al presente. Con quella bella capacità che ha questo tempo verbale di apparire contemporaneo e storicizzato allo stesso tempo. - PAGINA 28





Venerdì 1 Settembre 2023

Nuova serie - Anno 53 - Numero 205 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

*In abbinamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 4,00*



a pag. 35

DECRETO SUPERBONUS

In arrivo il contributo a fondo perduto per compensare la riduzione del beneficio dal 110% al 90%

Pagamenti a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Mance detassate - La circolare dell'Agenzia delle entrate

Bancarotta - La sentenza Cassazione sulle responsabilità dei sindaci

Maternità surrogata - La sentenza Cedu sul padre biologico

Santanchè ha ceduto le quote in Twiga con una plusvalenza esentasse di 2,2 mln di euro

Franco Bechis a pag. 9



Parte l'alternativa al Rdc

Al via il nuovo Supporto formazione e lavoro, possono farne richiesta i cittadini fra i 18 e i 59 anni. Chi è in fragilità può usufruire ancora del Rdc fino alla fine dell'anno

Da oggi gli ex percettori del reddito di cittadinanza fra i 18 e i 59 anni possono fare richiesta della nuova misura del Sfl. Chi si trova in una condizione di fragilità (presenza di figli minori o persone con disabilità o con almeno 60 anni in famiglia) può invece fruire del Rdc fino a fine anno. Intanto dal ministero del lavoro arrivano ulteriori chiarimenti. In caso di accoppiata tra Sfl e stage si potranno cumulare la nuova indennità (350 euro) e l'indennità di tirocinio.

Cirioli a pag. 25

AL MONDO
Food, Nestlé si conferma il brand di maggior valore

Galli a pag. 17

Un neo assunto alla Bce prende 3.386 euro netti al mese. La Lagarde undici volte tanto



Un neo assunto alla Bce guadagna 3.386,01 euro netti al mese. O, meglio, "guadagnerebbe", perché per calcolare esattamente la sua retribuzione occorre fare una serie di operazioni non semplicissime. Iniziamo dai livelli retributivi. Sono 14 e se li scalasse tutti arriverebbe a guadagnare 15.734,24 euro sempre netti al mese per poi salire ulteriormente a 19.210,66 euro nel caso in cui raggiungesse posizioni manageriali. La presidente della Bce Christine Lagarde, ovviamente, ha lo stipendio più alto di tutti i dipendenti, pari a 427.560 euro di salario base: 11 volte in più rispetto a quanto percepisce un dipendente neo-assunto.

Cobianchi a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Giorgia Meloni ha fatto bene ad andare al Parco verde di Caivano, nel comune napoletano dove due ragazze sono state stuprate da una banda di giovani delinquenti. Ci è andata per testimoniare la presenza dello Stato in una zona dalla quale lo Stato si è autoespulso da tempo. Il Parco Verde è un nome soave per una cloaca umana a cielo aperto. Ma il quartiere aveva questo nome perché era nato da un progetto di riscatto economico sociale che è costato un sacco di soldi pubblici. Non a caso lo stupro è avvenuto nei ruderi di quella che dieci anni fa era un piscina coperta modernissima ma che è poi stata abbandonata e saccheggiata. Cos'hanno fatto per impedirlo, gli amministratori locali e la Regione? Nulla. La magistratura e la polizia dove erano? Gli intellettuali del nulla col pennacchio dove si erano rifugiati? Questi fenomeni si contrastano all'inizio, non quando sono diventati un'allusione.

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESA e PMI.

Accendi la Tua impresa.

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

contact@confidissistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i fogli informativi sul sito www.confidissistema.com



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

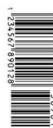
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 01/09/23

Edizione del: 01/09/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



CALCIO, SERIE C
Il Catania comincia la nuova stagione
Oggi al Massimino
la sfida col Crotona
In 20mila a sostegno

CASABIANCA, FINOCCHIARO pagine 18-19



CATANIA
Rifiuti: oggi sciopero
lavoratori lotto nord

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

TAORMINA
Urologia senza medici
l'attività è sospesa

MAURO ROMANO pagina XIII

CATANIA
Aereo rientra per
incendio al motore

SERVIZIO pagina I

CALCIO
Ecco il calendario
dell'Eccellenza

PAGINA 38



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 240 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945



STUPRI E PERIFERIE DEGRADATE

A Caivano parte la "bonifica"
Meloni: «Lo Stato ha fallito»
Milano, violentata dal branco

SERVIZI pagina 4



DUE INCHIESTE PARALLELE

Minore abusata nel Catanese
il fratello maggiore confessa
dieci anni di orrori in casa

LAURA DISTEFANO IN CRONACA DI CATANIA

BINARIO MORTO

Nel Torinese un treno travolge operai sulle rotaie di notte, due siciliani fra le cinque vittime: 52enne di Marsala e 22enne di Messina. Fs: «Non dovevano essere lì». Il precedente a Motta

LAURA DISTEFANO, ANDREA DOI, CLAUDIA TOMATIS pagine 2-3



VIABILITÀ

A19, percorribile
il Ponte Cinque Archi
Schifani: «Vigileremo
su tutti i cantieri»

SERVIZIO pagina 8

NOTA SINDACALE

92

I giorni di attesa dei
lavoratori de "La Sicilia"
di tre stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

INDIGESTO

A tutte quelle che dicono che
un uomo che piange è bellissimo
vorrei ricordare che oggi ho pre-
sentato la dichiarazione dei redditi.
Enrico Cameriere

www.pagine3.it



www.biboitalia.com



Natural
Bibo



www.diessemonouso.it



#lovenature #compostable #biodegradable #lovenature #compostable #biodegradable



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

VENERDI 1 SETTEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA



CATANIA

La vedetta non riesce a lanciare l'allarme in tempo arrestati due spacciatori

I carabinieri della compagnia di Fontanarossa hanno fatto scattare le manette a due pusher che stavano vendendo droga. Dosi nascoste nei barattoli di chewing gum.

LAURA DISTEFANO pagina III

CATANIA

San Cristoforo: in sette denunciati per allacci abusivi alla rete elettrica

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Dopo avere fatto cadere la vittima scippa smartphone e fugge: preso

SERVIZIO pagina III



TAORMINA

Maxisanzione a un lido e amministratore diffidato dalle "volanti del mare"

Le "volanti del mare" sono in azione tra Letojanni e Giardini: nei giorni scorsi i poliziotti hanno sanzionato con oltre 4mila euro un lido balneare e hanno diffidato l'amministratore.

SERVIZIO pagina XIV

Nuovi e inquietanti particolari sulla storia di violenza in famiglia avvenuta nel Catanese Lo stupratore è il fratello maggiore

Il 24enne arrestato dai carabinieri ha ammesso i fatti nell'interrogatorio. Inchiesta parallela: la procura dei minori prova a ricostruire i primi 4 anni di abusi

Abusi a una parente per dieci anni La chat degli orrori: «Ti ammazzo»

Catania. Arrestato un 24enne. La vittima si confida con un'amica che l'ha convinto a denunciare

LAURA DISTEFANO

«SARABO. Tu lo hai straparlato l'incidente. E lo ha seguito la spionatura dell'adolescenza. Sono stati dieci anni di orrore e paura, quelli vissuti da una giovane ragazza che sarebbe stata vittima di ripetuti abusi da parte di un parente che era il nono arrestato dai carabinieri. Il carattere avrebbe cominciato ad essere della ragazza fin da bambina. Il fratello uccise anche l'indagante nel frangere dei giorni con la vittima ancora in custodia in magistrato. Aveva ancora poco più di quindici anni».



Per due lustri il 24enne avrebbe abusato della famiglia soprattutto dalla sua fragilità emotiva e malinconica perché non viveva nella. Adesso però la giovane vittima ha avuto il coraggio di denuncia-

re una precisa attività di riciclaggio. E già i carabinieri avevano sotto il coordinamento della pm, già ven-

chat WhatsApp del fratello, la giovane ha avuto la forza di confidare tutto alla cugina. Che poi ha informato la zia che lo scorso maggio ha deciso di accompagnare la figlia dai carabinieri. La denuncia ha permesso di abbattere un muro di silenzio che aveva reso la ragazza prigioniera nella sua stessa casa. Un mondo familiare normale: la mamma casalinga, il papà che lavorava, due figli apparentemente sereni. Il figlio, sarebbe emerso nel corso delle indagini, avrebbe da tempo manifestato alcuni problemi a livello comportamentale, però non sarebbe mai stato avviato a un percorso terapeutico.

Le indagini stanno continuando per incastrare alcuni tasselli ancora non del tutto chiari su quello che è avvenuto all'interno della casa. La cosa certa è che gli inquirenti quando hanno cominciato a scavare in questo album dei ricordi dell'orrore hanno capito che per mettere la parola fine sarebbe stato necessario emettere una misura cautelare in carcere. Che il gip ha accolto. A seguito però dell'interrogatorio sono emerse da parte dell'indagato problematiche di natura psicologica. Potrebbe essere necessario disporre una perizia medico legale per valutare la capacità di intendere e volere del fratello carnefice.

CATANIA

Tutti i gruppi consiliari hanno un capogruppo Lunedì la conferenza

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

Sac, la Cna con Trantino «Ha dato voce a disagio avvertito da tempo»



SERVIZIO pagina V

BRONTE

La siccità fa slittare la raccolta del pistacchio e la tradizionale sagra

Il cambiamento climatico ha ricadute immediate sui territori: la siccità di questa stagione, infatti, ha fatto slittare la raccolta del pistacchio e di conseguenza la tradizionale sagra dell'oro verde dell'Etna.

SERVIZIO pagina IX

GIARRE

Appello del sindaco dopo la morte del 17enne «Serve molta prudenza»

Si fa la conta delle strade che presentano pericoli e sono poco illuminate, tra queste via Finocchiaro Aprile già teatro di incidenti mortali.

MARIO PREVITERA pagina XII

Empire: dal bene confiscato più cultura per la città

Da una "Casa della musica" a spazi museali: a breve il bando che porterà all'assegnazione



Sopralluogo, ieri mattina, all'"Empire" di via Zolfatai, nell'ottica di una riapertura - attraverso l'assegnazione di quello che, è bene ricordarlo, è pur sempre un bene confiscato alla mafia - che dovrebbe arrivare nel più breve tempo possibile. L'amministrazione comunale, ieri rappresentata dall'assessore Viva-

na Lombardo, vuole accelerare su questa e su altre strutture sottratte alla criminalità organizzata, e per l'ex discoteca a ridosso del viale Africa l'idea principale sembra essere quella legata a una "Casa della musica" o, comunque, ad attività attinenti ad associazioni e istituti musicali, di introduzione alla musica e,

perché no, al teatro "sperimentale". Non si esclude che si possano realizzare all'interno dell'Empire anche alcune aree museali, riservando a alcune date per eventi di rilievo organizzati magari dallo stesso Comune.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

Motore in fiamme paura sul volo diretto ad Ancona

Odissea per i passeggeri di un volo Catania-Ancona in partenza mercoledì sera alle 19 dallo scalo di Fontanarossa. Il volo (V7 1702), subito dopo il decollo, è dovuto rientrare per un problema con fiamme che fuoriuscivano da uno dei due motori. Panico tra i passeggeri ma l'aereo è atterrato senza alcun problema. I passeggeri in partenza per la città marchigiana hanno dovuto attendere un nuovo volo decollato alle 22 che li ha portati a destinazione nella tarda serata. «Un boato sordo», racconta Alessandra Barucca, consigliera comunale di Senigallia che si trovava a bordo del volo da Catania, «qualcuno ha visto le fiamme divampare dal motore sinistro». Al contempo i passeggeri che da Ancona dovevano raggiungere Palermo con il volo della stessa compagnia (V7 1511) in partenza alle 21 hanno dovuto attendere un nuovo velivolo che li portasse a destinazione e sono partiti con due ore di ritardo, dopo le 23.

«Il nuovo portale Siisl ha già decine di migliaia di offerte di lavoro»

La ministra Calderone sulla piattaforma post Reddito, oggi al debutto

L'intervista

di **isidoro Trovato**

Giovedì ancora molto intensi sul fronte dell'occupazione e quindi di «prima linea» per il ministro del Lavoro, Marina Calderone. La partenza della piattaforma del nuovo Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, le idee da proporre in legge di bilancio, il tema della sicurezza tragicamente rilanciato dal disastro avvenuto ieri alle porte di Torino. «Mi lasci cominciare con un pensiero per le vittime – commenta il Ministro Calderone —. Sono ancora sconvolta dalla notizia e dalla dinamica che mi ha lasciato sgomento. Siamo vicini alle famiglie e determinati a intensificare le azioni e i presidi per garantire la sicurezza dei lavoratori».

Parte dunque oggi il nuovo portale Siisl. Quali sono i numeri previsti e quale impatto pensa che potrà avere sull'occupazione?

«Il nostro obiettivo è di migliorare l'occupabilità attraverso la formazione ma anche agevolando l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. C'è grande partecipazione attorno a questa nostra iniziativa: la piattaforma ha già centinaia di migliaia di posti per corsi di formazione e decine di migliaia di vacancy (offerte di lavoro)».

L'incrocio tra domanda e

offerta terrà conto dell'enorme differenza tra varie aree del Paese? In che modo?

«Siamo attenti anche a queste peculiarità del nostro Paese. In base agli ultimi dati disponibili Unioncamere – Excelsior abbiamo una situazione diffusa di posti vacanti. Certamente, ci sono zone che risentono di più della distanza fra la necessità di determinati profili e la disponibilità degli stessi. Stiamo avviando un tavolo tecnico permanente con le regioni per fare in modo che la formazione professionale, di competenza regionale, sia più adeguata alla domanda. Inoltre, abbiamo coinvolto le Agenzie per il lavoro private ed il sistema dei fondi interprofessionali, soggetti che dialogano direttamente con le imprese».

La fine del reddito di cittadinanza provoca ancora manifestazioni di dissenso e qualche protesta sopra le righe. C'è da temere per la pace sociale?

«Guardi, sono temi questi che bisogna affrontare con la giusta sensibilità e non con slogan, utili solo per i dibattiti televisivi. I numeri a nostra disposizione ci dicono che possiamo gestire quanti usciranno dal reddito di cittadinanza entro fine anno. Con la suddivisione delle platee abbiamo messo in evidenza un aspetto importante: chi si attiva sarà aiutato, perché ci deve essere il nostro impegno ma anche quello del soggetto interessato che manifesti la sua volontà a essere accompagnato in un percorso di formazione e riqualificazione ma anche di lavoro. Non promettiamo un "lavoro di Stato", ma chi presenterà la domanda sarà preso in carico tempestiva-

mente dal Cpi e dalle Agenzie. Sarà questa la vera discontinuità rispetto al passato».

Secondo l'osservatorio del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale impatto sta avendo la fine del rdc sulle regioni che ne usufruivano maggiormente?

«Le Regioni stanno affrontando la transizione al nuovo Sistema di inclusione sociale e lavorativa inserendo nella piattaforma informazioni e dati in loro possesso. Esiste la consapevolezza che i numeri siano gestibili sia sul fronte della presa in carico che degli strumenti a disposizione: corsi di formazione, offerte di lavoro e Puc (progetti utili alla collettività)».

Il salario minimo è ancora un tema molto caldo, richiesto a gran voce dalle opposizioni. Possibile l'apertura di un tavolo di confronto su questo tema? Partendo da quali basi e da quali ipotesi?

«La prima base di confronto riguarda il fatto che il tema del salario minimo è la conseguenza di un problema più ampio. Non possiamo pensare di introdurre una soluzione normativa senza intervenire sulle ragioni economiche di questo problema ed escludendo il ruolo della contrattazione. Una soluzione ex lege fuori da questo contesto rischierebbe persino di essere



Peso:51%

controproducente in alcuni settori e territori. Il tavolo di confronto è stato aperto dalla presidente Meloni con spirito costruttivo per intervenire su un tema come quello dei salari bassi che sta a cuore a tutto il governo».

Sono praticabili ipotesi di un fisco agevolato per straordinari oppure premi di risultato defiscalizzati?

«Certo. Siamo già intervenuti in questo senso nella Legge di Bilancio 2023 e andremo su questa strada. Per quanto riguarda il premio di risultato defiscalizzato è una

prospettiva da percorrere insieme ad una maggiore diffusione del welfare aziendale e intervenendo anche sulla defiscalizzazione dei fringe benefit; ovviamente in base ai fondi disponibili».

Il calo del potere d'acquisto è acuito dall'inflazione. Industria e grande distribuzione organizzata invocano buste paga più pesanti, possibile allargare il cuneo fiscale per aumentare i redditi?

«Dopo gli interventi fatti prima in Legge di Bilancio e poi con il Decreto del primo

maggio, che hanno tagliato fino a sette punti percentuali il cuneo fiscale contributivo per i redditi fino a 25 mila euro, siamo al lavoro per confermare questi tagli anche per il 2024. L'obiettivo, entro la legislatura, resta quello di rendere stabile la riduzione del costo del lavoro a beneficio del potere di acquisto delle buste paga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reddito di cittadinanza
Non promettiamo un «lavoro di Stato», ma chi si attiva sarà aiutato e accompagnato in un percorso di formazione e riqualificazione

Il salario minimo
Non si può introdurre una soluzione per legge senza intervenire sulle ragioni economiche ed escludendo il ruolo della contrattazione collettiva

Le tasse sul reddito
La defiscalizzazione di premio di risultato e fringe benefit è una delle opzioni, ma la priorità è stabilizzare la riduzione del costo del lavoro



Governo Maria Elvira Calderone, responsabile del Lavoro



Peso:51%

CATANIA**Sac, la Cna con Trantino
«Ha dato voce a disagio
avvertito da tempo»**

SERVIZIO pagina V

**«Il sindaco non è isolato né solo»****Il caso Sac. Anche la Cna si schiera con Trantino: «Gesto simbolico e politico importante. Siamo e saremo al suo fianco ogniqualvolta privilegerà l'interesse supremo della città e dei catanesi»**

«In una fase fra le più drammatiche della sua storia recente, Catania ha visto nei giorni scorsi il sindaco, Enrico Trantino, prendere posizioni coraggiose e dare voce con trasparenza a un disagio avvertito da più parti e da tempo». Così in una nota Floriana Franceschini e Andrea Milazzo, rispettivamente presidente e segretario della Cna di Catania, prendono le parti del primo cittadino nelle querelle in atto con il cda della Sac in seguito all'incendio al terminal A dell'aeroporto.

«Un disagio - aggiungono - che probabilmente abbisognava del classico evento catalizzatore per "esplodere" definitivamente (il rogo al terminal A dello scalo aereo in una notte di mezza estate e la successiva gestione dell'emergenza), nonché di un ancora più classico "paladino" che lo canalizzasse. Lunedì scorso si è tenuta l'assemblea dei soci della Sac, la società di gestione dell'aeroporto catanese, ed Enrico Trantino, partecipante in quanto co-proprietario, ha presentato un ponderoso e ponderato dossier sui fatti di luglio ("l'incredibile incendio" del terminal A appunto e la caotica fase conseguente) e chiesto le dimissioni del consiglio di amministrazione della

Sac».

«È stato un gesto importante -

scrivono ancora Franceschini e Milazzo - da un punto di vista simbolico e politico (è la città di Catania ad aver chiesto le dimissioni del cda che gestisce il suo scalo tramite il suo sindaco) in nome del bene pubblico (evento raro per la politica siciliana)».

«È stato detto che il sindaco Trantino è "isolato" - sottolineano i due vertici della Confederazione nazionale dell'artigianato - No! Il sindaco Trantino non è isolato e non è solo. Attestati di stima per la sua presa di posizione sono giunti da più parti e, nel nostro piccolo, noi siamo e saremo sicuramente al suo fianco a ogni scelta in cui privilegerà l'interesse supremo della Città e dei catanesi. Con convinzione e con l'idea di attivare con il primo cittadino ogni possibile sinergia utile a trainare Catania fuori dalle infernali sabbie mobili in cui è sprofondata».

«Quanto alla difesa d'ufficio che il cda di Sac ha incassato dal com-



Peso: 13-1%, 17-49%

missario della Camera di commercio del Sud Est Sicilia, Antonio Belcuore, serve anche in questo caso spendere qualche parola - sottolineano Franceschini e Milazzo - Premesso che la Camera unificata (socio di maggioranza assoluta della Sac) è stata da oltre un anno cancellata da una legge dello Stato che ha anche passato il vaglio di una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa e che è "operativa" solo per un intervento della presidenza della Regione Siciliana ancora tutto da valutare, a che titolo interviene un commissario in una vicenda simile? Belcuore non è il presidente della "Mega Camera", ne è

appunto solo il commissario, cosa ben diversa. Cambiamo di spalla al fucile: prima di impegnare l'ente in difesa dell'operato del cda della società più importante (strategicamente e finanziariamente) dell'Isola, Belcuore ha contattato le associazioni di categoria che la Camera rappresenta/dovrebbe rappresentare? Si è confrontato con loro? No, non le ha contattate, non ha chiesto alcun confronto. Quindi non può certo parlare a loro nome, esprimendo tra l'altro un sentire che è l'esatto opposto del loro». «Ancora - conclude la nota della Cna - Belcuore ha addirittura assunto una posizione contraria ri-

spetto a quanto pubblicamente espresso dalla maggioranza delle associazioni datoriali di Catania, Ragusa e Siracusa, che sono le uniche titolari della Camera di commercio e che hanno fortemente censurato la gestione Sac della crisi estiva. Siamo sicuri che non vi sia un problema di "fedeltà di mandato"?».

➡ «Ha dato voce al disagio avvertito da più parti e da tempo»

➡ «Il commissario Belcuore non può parlare a nome delle associazioni di categoria»



Floriana Franceschini



Andrea Milazzo



Uno foto del rogo scattata dai viili del fuoco



Peso:13-1%,17-49%

VIABILITÀ**A19, percorribile
il Ponte Cinque Archi
Schifani: «Vigileremo
su tutti i cantieri»**

SERVIZIO pagina 8

A19, percorribile il Ponte Cinque Archi

**Vertice Regione-Anas. Ultimati gli interventi sul viadotto nel Nisseno: stop alla doppia corsia
Schifani: «Segnale positivo, vigileremo su tutti i cantieri». FdI: «Bene la nomina a commissario»**

PALERMO. Torna pienamente percorribile il viadotto "Ponte Cinque Archi" dell'autostrada A19 Palermo-Catania. Sono stati ultimati, infatti, i lavori lungo la carreggiata in direzione Catania, tra gli svincoli di Resuttano e Ponte Cinque Archi, per i quali era stato necessario introdurre il doppio senso di circolazione. L'intervento è stato uno dei temi al centro della riunione operativa sui cantieri lungo l'A19 convocata ieri mattina a Palazzo d'Orléans dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani e alla quale hanno partecipato l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò, il dirigente generale Salvatore Lizzio e il responsabile regionale di Anas, Raffaele Celia.

«Rendere l'A19 efficiente e sicura è una priorità che ci siamo dati fin dall'insediamento del nostro governo - ha detto Schifani -. Il completamento dei lavori sul viadotto "Ponte Cinque Archi" rappresenta un importante risultato raggiunto anche grazie al serrato confronto avviato con Anas. La Sicilia non può permettersi ulteriori ritardi su un'infrastruttura fondamentale per la viabilità e per questo vigileremo costantemente sull'andamento dei lavori».

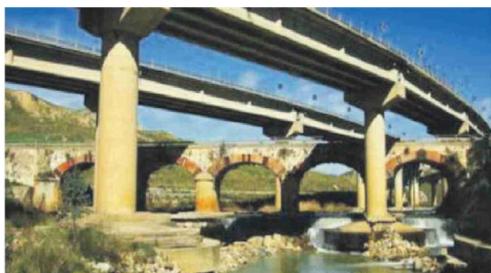
L'Anas ha comunicato che il viadotto, che presenta 35 campate per un'estensione complessiva di 1534 metri, ha beneficiato della sostituzione

delle barriere laterali di sicurezza, del rifacimento del sistema di smaltimento delle acque piovane e dei giunti di dilatazione oltre che, naturalmente, della posa di nuova pavimentazione e segnaletica orizzontale. L'importo totale degli interventi ammonta a oltre 4 milioni di euro e rientra nel piano di manutenzione in corso lungo tutta l'autostrada che prevede un investimento complessivo pari a un miliardo e 150 milioni di euro.

L'incontro di ieri tra Regione e Anas - si legge in un comunicato stampa - è servito anche per fare il punto sui cantieri ancora aperti e su quelli di prossima apertura sulla Palermo-Catania, avviando la messa a punto di un cronoprogramma dettagliato che permetterà di arrivare in tempi ragionevoli e certi al completamento di tutti i lavori necessari per rendere una delle arterie principali della Sicilia sicura ed efficiente. Non ci sono però dettagli sui tempi stimati per il completamento di tutti i cantieri in corso sulla Palermo-Catania, dove per - dopo le strigliate di Palazzo d'Orléans - da qualche mese si nota un po' più di attività.

«Buona la notizia della nomina del presidente della Regione, Renato Schifani, quale commissario per i lavori sulla A19 Palermo-Catania. Sono certa che saprà fare valere la sua autorevolezza imponendo all'Anas l'u-

nica soluzione possibile: più operai al lavoro e turni anche notturni e nei week-end, come accade in analoghi casi al Nord Italia». Lo afferma Giusi Savarino, deputata all'Ars di Fratelli d'Italia, aggiungendo: «Il livello di sopportazione dei siciliani è stato abbondantemente superato, poiché rispetto e dignità non possono essere travalicati. Quella non si può più chiamare autostrada, essendo in gran parte ad una corsia a causa di eterni lavori. I cantieri non possono essere infiniti e questo vale anche per la Palermo-Agrigento e la Agrigento-Caltanissetta. Capisco che sulla A19 c'è il positivo investimento di circa 850 milioni di euro per la manutenzione straordinaria, ma quanto tempo ci vorrà per finire i lavori? L'azione commissariale di Schifani sarà fondamentale per dare un decisivo impulso al completamento dei cantieri, in sinergia operativa con l'attività svolta in tal senso dall'assessorato regionale alle Infrastrutture guidato da Alessandro Aricò» ●



Peso: 1-2%, 8-31%

Cgil verso la campagna d'autunno: «In Sicilia Costituzione violata»

Mannino: «La sfida parte da qui e riguarda anche un governo regionale inefficiente e che ammicca a Meloni»

PALERMO. «La vera sfida parte dal Mezzogiorno, dalla Sicilia. È in questa parte del Paese infatti che i principi costituzionali trovano minore applicazione, è da qui allora che bisogna imboccare la “via maestra” per i diritti e per lo sviluppo dell'intero Paese». Lo dice il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino, che annuncia nell'isola un settembre di mobilitazione, con iniziative nei territori e assemblee nei luoghi di lavoro.

Si guarda alla manifestazione nazionale del 7 ottobre, indetta dalla Cgil assieme a varie associazioni per l'attuazione della Costituzione e dei diritti che in essa vengono affermati, ma non solo. «Protestiamo anche per le inefficienze del governo regionale - afferma Mannino - per le sue politiche che ammiccano al governo Meloni, incuranti delle conseguenze sulla Sicilia, vedi la posizione del presidente Schifani sull'autonomia differenziata, un progetto che affosserebbe la nostra regione e che va respinto senza se e senza ma».

Ricco già il calendario di iniziative: il 13 settembre a Catania si accenderanno i riflettori sulle condizioni di lavoro delle donne, tra disoccupazione e gap salariale, part time involontario e lavoro nero. Il 18 settembre a Palermo e Trapani si terranno manifestazioni con la partecipazione di Maurizio Landini. Temi: il lavoro povero e precario. Il 20 settembre manifestazione con i giovani a Troina, con focus sul tema dell'istruzione e dello spopolamento delle aree interne. Il 3 ottobre a Siracusa mobilitazione in difesa e per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

La difesa della Costituzione è il leit

motiv di tutte le iniziative e il cuore della mobilitazione nazionale. L'articolo 3 parla di uguaglianza e partecipazione di tutte le lavoratrici e lavoratori alla vita economica, politica e sociale del Paese ma, dice la nota della Cgil, in Sicilia le donne e i giovani sono i soggetti più vulnerabili del mercato del lavoro. L'occupazione femminile si ferma al 30,5%, non va meglio per quanto riguarda la rappresentanza politica: all'Ars solo 13 donne su 70 deputati. A dispetto del dettato costituzionale (articoli 51 e 117) si registrano dislivelli di genere per su salari, progressioni di carriera, presenza nei luoghi decisionali. L'articolo 4, che sancisce il diritto al lavoro, non è complessivamente attuato, in una regione col tasso di disoccupazione al 18%. L'isola ha registrato nel 2022 tra i giovani il 40% di Neet, c'è quindi una «questione giovanile». C'è inoltre la «sofferenza salariale». A dispetto di un dettato costituzionale (art.36) che parla di salario giusto e dignitoso «in Sicilia - rileva Mannino - oltre 400mila lavoratrici e lavoratori hanno salari sotto la soglia della povertà, meno di 9 euro l'ora. A conti fatti i lavoratori siciliani hanno una media salariale del 30% in meno rispetto ai lavoratori del resto del Paese». Queste difficoltà determinano «un'emigrazione costante che coinvolge circa 50 mila persone l'anno, la metà dei quali giovani, determinando ulteriore impoverimento per lo spopolamento delle aree interne».

La Cgil rileva che non va meglio in Sicilia per quanto riguarda il diritto alla salute (articolo 32), con una sanità pubblica sempre più fiaccata da mancanza di investimenti e di progetti a-

deguiti e riguardo al diritto all'istruzione (articolo 34), basti vedere le percentuali di tempo pieno rispetto ad altre aree del Paese.

«Noi - afferma Mannino - non saremo in piazza solo per protestare e segnalare posizioni, ma soprattutto per chiedere interventi concreti a cominciare dal diritto al lavoro stabile, superando ogni forma di precarietà e sfruttamento. Per la Sicilia la Cgil chiede «un piano straordinario di assunzione di 30mila giovani nella pubblica amministrazione» e «un nuovo modello di sviluppo sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr». Il sindacato sollecita misure per il diritto alla salute e per il diritto all'istruzione, nuove politiche energetiche e dell'industria inquadrata nei processi di transizione ecologica. «Le nostre proposte riguardano tutti i settori produttivi e il welfare - conclude Mannino - e mettono sempre al primo posto la tutela dei soggetti più fragili. Chiediamo di essere ascoltati dal governo nazionale e da quello regionale, chiediamo ai lavoratori e alle lavoratrici, ai siciliani tutti, di rendersi protagonisti di questa stagione di lotta che riguarda il futuro di tutti noi». ●



Peso:24%



MARANO (M5S) «Concessioni balneari niente proroghe danni alle imprese»

Sulla mancata proroga delle concessioni balneari e il relativo mancato intervento della Regione, la deputata all'Ars Jose Marano, vicepresidente della commissione Ambiente Territorio e Mobilità, commenta la pronuncia pubblicata dal Consiglio di Stato qualche giorno fa, in cui si «ribadisce il dovere da parte di tutti gli organi dello Stato (giudici e pubbliche amministrazioni), di disapplicare le proroghe generalizzate legislative previste per le scadenze delle concessioni demaniali marittime a scopo turistico ricreativo. In particolare conferma la "bocciatura" della proroga al 31.12.2024» prevista dal Milleproroghe "Meloni" 2023.

«Si sarebbero potuti impiegare questi mesi - sottolinea Marano - per una vera e propria riorganizzazione di tutto il sistema, ma in Sicilia per esempio, la regione non sa nemmeno da dove cominciare. Manca la mappatura delle aree in concessione, l'ho denunciato già tre mesi fa, ma nulla è stato fatto. Tutto questo si tradurrà in un danno irreparabile per tutto l'indotto. Imprenditori che hanno aspettato invano adesso faranno le corse per i bandi di gara, sempre che la regione si decida a prepararli, giovani che hanno voglia di investire e restare nella nostra regione non possono pensare di programmare nulla per-

ché regna la totale confusione».

«Il governo regionale - conclude - si è appiattito sulla posizione del governo romano, lasciando ogni iniziativa al governo nazionale ma Ricordiamo pure che la Sicilia avrebbe potuto procedere indipendentemente dalle azioni di Roma, ma anche in questa occasione, per il presidente Schifani e i suoi assessori, viene prima la priorità di obbedire ai partiti di appartenenza che tutelare gli interessi dei siciliani».



Peso: 11%



CODACONS

«Depurazione in Sicilia interventi carenti»: esposto alla Corte dei conti

In seguito alla nomina del nuovo commissario straordinario unico per la depurazione in Sicilia e dopo l'addio della vecchia struttura commissariale, il Codacons presenta un esposto alla Corte dei Conti. Infatti, nonostante i lavori completati e quelli che verranno intrapresi in futuro «c'è poco di cui gioire, perché l'Italia - dice il Codacons - a giugno di quest'anno è stata deferita nuovamente alla Corte di giustizia dell'Ue. a causa dell'inadeguato trattamento delle acque reflue urbane. E questa è un problema che si trascina ormai da decenni. In particolare, al nostro Paese viene contestato di non aver dato piena esecuzione alla sentenza della Corte Europea dell'aprile 2014, in cui venne stabilito che 41 agglomerati (città, centri urbani, insediamenti) non avevano garantito

la raccolta e il trattamento adeguati delle acque reflue urbane. A tutt'oggi, dunque, a nove anni di distanza, di questi 41 agglomerati 5 sono ancora inadempienti e di questi cinque ben 4 si trovano in Sicilia. Piuttosto che andare fieri per l'attività svolta - continua il Codacons - la vecchia struttura commissariale dovrebbe rammaricarsi per quanto accade ancora oggi in Sicilia. D'altra parte, dal 2012 l'Italia ha versato 665 milioni di euro in sanzioni per il mancato rispetto delle norme europee, e la Sicilia è la regione maggiormente interessata dalle procedure di infrazione, con particolare riferimento alle questioni ambientali».

«Noi tutti stiamo pagando un prezzo altissimo in termini di inquinamento e in termini economici - conclude il Codacons - e

pertanto la Corte dei Conti dovrà valutare se e in che modo sono stati impiegati i fondi pubblici stanziati per porre fine all'emergenza ancora in corso. Infine, fiduciosi della nuova struttura commissariale che si insedierà a breve, offriamo la nostra piena collaborazione».



Peso: 12%

MEC E COMITATI VUSSIA**«Ma se funzionava tutto perfettamente perché è divampato un incendio?»**

«Dopo 46 giorni, per la prima volta, l'amministratore delegato della Sac comunica che i sistemi antincendio erano attivi e funzionavano la notte del 16 luglio. Resta da capire, visto che ha funzionato tutto perfettamente, perché sia divampato un incendio». Così Claudio Melchiorre, presidente di Mec e Comitati Vussia, commenta le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale da Nico Torrisi.

«Se tutto ha funzionato - prosegue Melchiorre - allora l'impianto era sbagliato, come le procedure. Consigliamo i vertici della Sac di pesare meglio le parole e aiutare Catania e la Sicilia a non fare altre brutte figure».

Mec e Vussia insistono anche sulle responsabilità del gestore aeroportuale e di chi non ha vigilato sul corretto funzionamento delle procedure e delle scelte del management, vale a dire i soci, la Regione Siciliana, l'Enac, il ministero dei Trasporti, l'Easa.

«Ci permettiamo di sottolineare anche che nelle dichiarazioni di Torrisi c'è un'altra incongruenza - scrive ancora Melchiorre - L'aeroporto è stato effettivamente chiuso dall'amministratore delegato non appena è arrivato, la mattina del 17 luglio, dopo una notte durante la quale l'unica presenza istituzionale sembra essere stata quella dell'inascoltato sindaco Trantino. Solo a seguito di un intervento dell'Enac, l'aeroporto è stato molto parzialmente riaperto. Il tutto, mentre dalla Sac avevamo l'impressione che giun-

gessero accuse verso l'ente di garanzia dell'Aviazione Civile. Non vediamo coraggio ma approssimazione, specie nelle dichiarazioni».

Melchiorre si rivolge quindi alla presidenza del Consiglio dei ministri. «Invieremo una nota oggi stesso alla Presidenza del Consiglio per chiedere che si faccia chiarezza sulle attuali condizioni di sicurezza. Senza una certificazione esterna sulla sicurezza dell'aeroporto i passeggeri resteranno nel dubbio se qualcuno gestisca seriamente i presidi obbligatori per legge. Una nuova versione dei fatti ogni cambio di vento non dà garanzie. Ricordiamo che nelle scorse settimane abbiamo anche potuto leggere un ordine di servizio che includeva un dipendente deceduto da due anni tra i responsabili della sicurezza. Peraltro, questo documento era segnato con una "Rev 0", che significa che era il primo documento di sicurezza. Quella nota è successivamente sparita dai documenti sul piano di sicurezza Sac che invece è stato diffuso qualche giorno dopo. Troppa confusione. Sul piano gestionale, anche nell'ordinaria amministrazione, troppi sono gli intoppi, come quello patito da chi è rimasto chiuso in aereo per due ore per un guasto informatico, proprio mentre Torrisi e i commissari nominati dalla Regione si davano pacche sulle spalle».

Mec e Comitati Vussia comuni-

cano anche che alle loro richieste di accesso agli atti, precedenti e successive all'incendio, non sono arrivate risposte alle domande poste da parte di nessuna delle amministrazioni coinvolte.

«Non comprendiamo questa omertà da parte della pubblica amministrazione. Del resto, chiediamo cose semplici. E non rispondere a cose semplici dà l'impressione che ci sia qualcosa da nascondere. Ora, se ci sono cose da nascondere, non vogliamo che quelle cose possano ulteriormente inficiare la sicurezza dei passeggeri. La nostra fiducia, al momento, non può essere riposta in chi erge muri contro il nostro diritto di essere informati e al diritto, pagato carissimo, di viaggiare in sicurezza. Non dimentichiamo che per ogni biglietto aereo paghiamo quasi venti euro agli aeroporti siciliani. Inoltre, garantiamo con la spesa pubblica centinaia di milioni di investimenti».

«Pretendiamo serietà, risposte corrette e senza contraddizioni - conclude il Mec - Specie da chi occupa uffici che sono costati centinaia di migliaia di euro, con dichiarazioni pubbliche che appaiono oggi chiaramente strampalate».



Peso: 23%

Concessioni balneari**Sicilia in stallo
per i Pudm**

Servizio a pagina 3



Il 31/12 scadono le concessioni balneari, ma intanto alcuni Comuni non hanno neanche i Piani urbani del demanio marittimo

Da Catania a Messina, stallo per i “Pudm”

L'assessore messinese Caminiti: “Piano adottato dal Consiglio nel 2021, siamo in attesa di un parere dalla Regione”

CATANIA - Come una spada di Damocle, le concessioni balneari scadranno il prossimo 31 dicembre. Il poco tempo che rimane rischia di non essere sufficiente per trovare soluzioni efficaci che salvaguardino sia il rispetto della normativa esistente sia le necessità imprenditoriali di chi, nella regione, si occupa di turismo. A questo proposito ogni amministrazione comunale deve mettere a punto un Piano di Utilizzo delle aree Demaniali Marittime, il cosiddetto Pudm, presentando un documento di gestione regionale del demanio marittimo, finalizzato a programmare l'utilizzo del litorale marino e a disciplinarne gli usi sia per finalità pubbliche, sia per l'esercizio di attività connesse alla libera iniziativa, preservandone le bellezze e puntando alla sua valorizzazione turistico-ricreativa.

Esistono specifiche disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo in Sicilia. In particolare l'art.4 della legge regionale 15/2005 vincola il rilascio delle concessioni all'approvazione dei Pudm da parte dei comuni, anche se una disposizione transitoria consentiva una deroga a tale principio nelle more della conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del piano. A ciò si aggiunge la direttiva n.2006/123/CE del Parlamento europeo, nota come Direttiva Bolkestein, che è nata al fine di eliminare le barriere allo sviluppo del settore dei servizi tra gli Stati membri, garantendone una crescita sostenibile

che rafforzi ancora di più l'integrazione tra i cittadini della Comunità e migliori il tenore e la qualità della vita dei cittadini e lavoratori anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative.

Ma qual è lo stato della Parte dei Pudm? Come si stanno organizzando le amministrazioni comunali? “Seppur insediati da pochi mesi, un atto propeudeutico per risolvere la questione sollevata anche dalle direttive europee Bolkestein relativamente alle autorizzazioni per i lidi – ha dichiarato al QdS l'Assessore al Mare del Comune di Catania Andrea Guzzardi - è stato quello di mettere mano al Pudm al fine di capire perché il lavoro del commissario ad acta non sia mai stato discusso in Consiglio e quindi decollato. Proprio in queste settimane, con il Sindaco

Trantino e il vice Sindaco La Greca che è anche Assessore all'Urbanistica, siamo al lavoro per dare, in brevissimi termini, risposta a questo piano al fine di poterlo presentare anche se il lavoro dovrà essere rivisto perché l'incarico di commissario ad acta deve essere rinnovato, e di questo se ne sta occupando l'assessorato competente, quello all'Urbanistica. È chiaro che, una volta attivato, il piano dovrà essere consegnato al Demanio, cui spetta il compito di fare tutte le verifiche dovute, accettarlo o restituirlo all'amministrazione, com'è già successo nel passato. Solo alla fine di questo iter sarà possibile procedere all'assegnazione delle aree demaniali, compito che spetta all'amministrazione regionale”.

Diversa è la situazione dell'amministrazione comunale di

Messina, situazione che potremmo definire in stato di stallo. “Il nostro Pudm è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale nel dicembre 2021 – dichiara al QdS l'Assessore al Mare del Comune di Messina Francesco Caminiti – Successivamente all'adozione, è stato inviato alla Regione Sicilia ma siamo ancora in attesa dei necessari pareri ambientali. Rispetto alla tipologia dei progetti che abbiamo in corso, il tempo medio di attesa per l'ottenimento di tali pareri è stimato in circa 18 mesi quindi speriamo che nei prossimi mesi si possa essere messi in condizione di definire e identificare le zone da destinare a lido, cosa che oggi non possiamo fare, per chiudere definitivamente il nostro Pudm rendendolo quanto prima operativo. L'impossibilità di definire le varie zone destinate alla realizzazione dei lidi e delle eventuali strutture, sia quella della definizione delle cosiddette spiagge libere ci sta facendo perdere tempo che, invece, vorremmo poter usare per pianificare al meglio la fruizione del mare del nostro territorio che, ricordo, è estremamente diversifi-



Peso: 1-1%, 3-47%



cato. Nei nostri 56 chilometri di costa insistono sia una zona a rischio erosione sia una zona portuale e la fruizione del litorale è ridotto. Abbiamo, per ora, liberato l'affaccio al mare che è spesso precluso ai nostri cittadini e, nelle zone a sud, Santa Margherita, e a nord, Campo Peloro, abbiamo individuato zone in cui sarà

possibile strutturare sia i lidi sia la libera balneazione”.

Roberto Greco

**L'assessore Guzzardi:
“Il lavoro del commissario deve essere rivisto”**



Andrea Guzzardi



Francesco Caminiti



Peso: 1-1%, 3-47%

Fornitura di elettricità

Imprese energivore, in Sicilia possibili risparmi per quasi 100 milioni

Servizio a pagina 8



Studio del Cerved analizza l'impatto dei contratti a lungo termine per la fornitura di elettricità

Imprese energivore, in Sicilia possibili risparmi per quasi 100 mln

La provincia di Siracusa, con i suoi distretti industriali, tra le aree con i maggiori benefici

PALERMO - Uno strumento che potrebbe permettere alle imprese energivore di risparmiare migliaia e migliaia di euro, oltre che utilizzare fonti di energia rinnovabili e non inquinanti, nell'ottica di una economia che tende alla sostenibilità, battendo tutte le strade possibili in questa direzione. Si tratta dei Ppa, contratti a lungo termine che regolano la fornitura di energia elettrica rinnovabile. A metterne in evidenza pregi e possibilità è uno studio effettuato da Cerved Rating Agency, l'agenzia di rating del Gruppo Cerved, la tech-company particolarmente impegnata nella ricerca di opportunità per una economia più sostenibile.

In Sicilia è stato stimato un possibile risparmio di 94,1 milioni di euro in solo un anno. Se si scende ancora più nello specifico, tra le province che ne potrebbero maggiormente beneficiare troviamo Siracusa, che rappresenta, con i suoi distretti industriali, il 2,3% della produzione totale nazionale. L'applicazione di tali forme contrattuali definisce, secondo Cerved, un trend di risparmio a livello nazionale che, nel giro di appena due anni, va da un minimo di un miliardo e mezzo di euro ad un massimo di 4 miliardi, in base all'andamento del mercato dell'energia elettrica, che ad oggi ha raggiunto prezzi importanti che incidono non poco sui bilanci delle imprese.

Il **Power purchase agreement (Ppa)** è un accordo di fornitura di energia elettrica rinnovabile a prezzi definiti, che permette alle aziende di raggiungere più velocemente gli obiettivi di sostenibilità e di coprirsi, almeno in parte, dall'impatto sui costi energetici delle fluttuazioni dei prezzi di mercato. I Ppa sono ideali, si legge nello studio, per circa lo 0,4% delle aziende italiane, ma che generano 40 miliardi di valore aggiunto (6%), impiegano 450.000 addetti e soprattutto, rappresentano un quinto dei consumi energetici nazionali. Si tratta attualmente di circa 3.715 imprese a livello nazionale che generano attorno ai 40 miliardi di euro di valore aggiunto, concentrate prevalentemente nei settori plastica e imballaggio, materiali da costruzione e metalli. Sono aziende di dimensioni medio-grandi che si concentrano nella parte settentrionale della Penisola ma hanno una presenza significativa anche in alcuni distretti industriali del Sud.

A livello settoriale, il risparmio maggiore in termini assoluti si avrebbe nei metalli (392 milioni di euro in 3 anni), nella chimica (376 milioni) e nella plastica (371), mentre considerando l'incidenza sulla redditività gli effetti più rilevanti si avrebbero nell'agroalimentare (8,9%) e nell'indu-

stria casearia e della carne (8,1%), ma anche in quella estrattiva (7,3%) e nella plastica (6,4%). "Nel segmento delle imprese energivore, soprattutto di grandi dimensioni, il Ppa si configura come uno strumento strategico e vantaggioso - commenta Andrea Mignanni, amministratore delegato di Cerved - perché favorisce l'utilizzo di fonti energetiche pulite, in particolare il fotovoltaico, supporta la transizione verso gli obiettivi ambientali, consente la stabilizzazione dei costi e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, migliora la competitività delle aziende che lo sottoscrivono".

Incrociando i dati relativi alla disponibilità di superfici per l'installazione dei pannelli fotovoltaici e la quantità di energia necessaria all'azienda, è l'Abruzzo a segnare la maggiore possibilità di risparmio per il 2023, attestandosi al 7,3%, con una



Peso: 1-3%, 8-30%



cifra assoluta di 56 milioni di euro; a seguire la Toscana, al 6,8% e 154 milioni di euro, e l'Umbria, al 6,4% e 67 milioni di euro. La media italiana si attesta al 4,8%.

Michele Giuliano

“Il Power purchase agreement strumento strategico che favorisce l'uso di fonti pulite”



Peso: 1-3%, 8-30%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CATANIA

Collettore fognario

Una corsa
a ostacoli

Servizio a pagina 10

Collettore, una corsa a ostacoli “Servono soluzioni immediate”

Ad Acicastello è partito il cantiere in via Antonello da Messina, ma ancora fermi i lavori in via Cannizzaro. Il sindaco Scandurra: “Drammatica la situazione dei sottoservizi. In questi anni mi è sembrato di lottare contro i mulini a vento”

ACI CASTELLO - Soluzioni immediate che possano, finalmente, sbloccare un'opera fondamentale che il territorio attende da anni. È quanto chiede il sindaco di Acicastello, Carmelo Scandurra, in riferimento al collettore fognario, opera necessaria non solo per rientrare dal procedimento di infrazione avviato ormai da tempo dall'Unione europea, ma soprattutto per liberare il mare dai liquami che anche quest'anno hanno fatto bella mostra davanti a turisti e avventori nostrani.

Anche per questo, il primo cittadino castellese chiede che si intervenga il prima possibile per risolvere una situazione non più accettabile e a prolungati stop e conseguenti ritardi

dovuti principalmente al problema dei sottoservizi. Risolto solo in parte. “Mi aspetto che ci siano soluzioni immediate – afferma Scandurra. Quello dei sottoservizi è un problema noto e drammatico – continua: in questi anni mi è sembrato di combattere una battaglia contro i mulini a vento. Per que-

sto ho scritto alla Procura chiedendo l'intervento della Prefettura”.

Il sindaco Scandurra si è messo al lavoro sin da subito per sollecitare i lavori per il collettore, d'altronde il comune di Acicastello vive di turismo balneare. Ma poco o nulla può fare poiché la stazione appaltante è la Regione. “Alcuni interventi ci sono stati ma non sono stati risolutivi – prosegue il sindaco: finalmente, il 28 agosto, sono iniziati i lavori in via Antonello Da Messina. Attendiamo ancora l'avvio dei lavori in via Cannizzaro e poi quelli per le altre stazioni di sollevamento. Attendiamo e speriamo che la variante venga approvata”.

Il primo cittadino si riferisce alla “variante” che chi ha la responsabilità del procedimento ha richiesto per poter realizzare le stazioni di sollevamento mancanti: di 10 totali previste nel progetto, ne sono state realizzate appena 4, una nel territorio di Acireale e l'al-

tra nel territorio di Catania. Delle sei mancanti, ben 5 sono ad Acicastello. La variante consentirebbe dunque di bypassare il problema della presenza di alcuni sottoservizi che sembra non sia possibile spostare. E se, per alcune cosiddette vasche, è bastato ridurre la dimensione delle stesse – come in quella Scardamiano – per altre occorrerà appunto la variante.

“Mi aspetto che ci siano soluzioni immediate ai problemi – ribadisce Scandurra -. Questo collettore è importantissimo per tutto il territorio, ma occorre che funzioni. Nel frattempo, l'amministrazione comunale ha fatto la propria parte: alla fine della pandemia, abbiamo istituito un pool per controllare l'allaccio degli scarichi fognari delle abitazioni e dei condomini. Ci stiamo preparando. La soluzione però è il completamento, ma soprattutto la messa in funzione del collettore”.

Melania Tanteri

“Abbiamo istituito un pool per controllare l'allaccio degli scarichi fognari”



Carmelo Scandurra



Peso: 1-1%, 10-39%

Torna Start Lab la piattaforma di UniCredit

Menzione speciale assegnata alla siciliana Boniviri nella categoria Impact innovation

MILANO. UniCredit ha annunciato le 60 start-up che avranno accesso alla sua piattaforma Start Lab nel 2023. Selezionate da commissioni valutatrici composte da esperti e rappresentanti di aziende leader nei rispettivi settori, le vincitrici rappresentano alcune delle più promettenti start-up e Pmi innovative italiane.

Quest'anno sono pervenute circa 700 candidature da tutta Italia, sviluppate da team di neoimprenditori operanti nei seguenti settori: Digital (40% del totale), Impact Innovation (18%), Innovative Made in Italy (18%), Life Science (15%) e Clean Tech (9%). Alle migliori aziende selezionate in ciascuna delle 5 categorie citate, UniCredit assegna un premio di 10.000 euro.

Per la categoria Impact Innovation ha ottenuto una menzione speciale la startup siciliana Boniviri, società benefit e B Corp che ha l'obiettivo di so-

stenere le piccole aziende agricole italiane e di avvicinare il mondo di chi coltiva a quello di chi consuma attraverso la sostenibilità. La startup ha creato una dispensa di prodotti sostenibili e di eccellenza e una rete di coltivatori virtuosi, impegnati in un percorso di innovazione e di creazione di valore sociale e ambientale. Inoltre, la startup accompagna imprese della ristorazione e della filiera agrifood in percorsi di misurazione e miglioramento delle proprie performance di sostenibilità.

Le start-up guidate da donne che si sono candidate quest'anno rappresentano il 22% del totale (in crescita rispetto al 17% del 2022), con una quota che sale al 50% tra quelle selezionate per accedere a Start Lab.

Importante novità di quest'anno sono i 5 Corporate Partner - Barilla, Cisco, Fincantieri, Granarolo e Jakala - che individueranno tra le 60 finali-

ste almeno una startup ciascuno da supportare mettendo a disposizione propri mentor e facility (laboratori e spazi aziendali), avviando progetti pilota congiunti e valutando la possibilità di ingressi nel capitale.

In questa edizione - ha dichiarato Salvatore Malandrino, Regionale Manager Sicilia di UniCredit Italia - dalla Sicilia sono pervenute 49 candidature, a conferma della dinamicità delle nostre start up innovative, con una forte concentrazione nel settore digitale e nell'innovazione Made in Italy e una buona presenza femminile. Il 63% dei progetti è stato presentato da under 35, a testimonianza dell'approccio all'autoimprenditorialità dei nostri giovani. UniCredit è fortemente impegnata a fare sistema sul fronte dell'innovazione e del sostegno alla nuova imprenditoria. In Sicilia il 25% delle imprese innovative è nostra cliente". ●



Peso:69%

Empire: dal bene confiscato più cultura per la città

Da una "Casa della musica" a spazi museali: a breve il bando che porterà all'assegnazione

Sopralluogo, ieri mattina, all'"Empire" di via Zolfatai, nell'ottica di una riapertura - attraverso l'assegnazione di quello che, è bene ricordarlo, è pur sempre un bene confiscato alla mafia - che dovrebbe arrivare nel più breve tempo possibile. L'amministrazione comunale, ieri rappresentata dall'assessore Viviana Lombardo, vuole accelerare su questa e su altre strutture sottratte alla criminalità organizzata, e per l'ex discoteca a ridosso del viale Africa l'idea principale sembra essere quella legata a una "Casa della musica" o, comunque, ad attività attinenti associazioni e istituti musicali, di introduzione alla musica e, perché no, al teatro "sperimentale.

Non si esclude che si possano realizzare all'interno dell'Empire anche alcune aree museali, riservando alcune date per eventi di rilievo organizzati magari dallo stesso Comune.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II



«Pronti a donare una nuova vita all'Empire»

Beni confiscati. Si procede con determinazione verso il bando che dovrebbe fare della struttura una "Casa della musica"

MARIA ELENA QUAIOTTI

Non solo i sei progetti sui beni confiscati alla mafia e finanziati con il Pnrr sono in fase di appalto, quindi pronti a trasformarsi in realtà vive, e legali, sul territorio - e si va da Picanello con l'ex supermercato della mafia in via Anapo da trasformare in supermercato sociale, a Vaccarizzo dove la villetta al Villaggio Baia dei Mori diventerà un centro educativo per minori e colonia marina, per arrivare a Librino, dove l'ex chiosco e centro scommesse in viale Castagnola sarà luogo gestito da associazioni, fino al centro, in via Monte Sant'Agata ci sarà l'ufficio ai beni confiscati e

in via Castello Ursino un info point turistico e culturale, infine un terreno a San Giorgio, da rivalizzare per produrre nella legalità - ci sono anche i circa 200 beni assegnati al Comune di cui 126 effettivamente nella disponibilità dell'ente su cui si sta lavorando per i bandi di gestione. Tra questi il più "ambito" non può non essere considerato l'"Empire" di via Zolfatai, riaperto ieri dall'assessore Viviana Lombardo, insieme con il direttore Marina Galeazzi e ad Alessandro Noto, per verificarne lo stato.

Per l'Empire, in particolare, tutto sarà pronto nei tempi tecnici - entro due mesi pubblicazione del bando di gara incluso - come conferma l'asses-

sore.

«La precedente amministrazione - spiega Lombardo - quindi il mio predecessore alla delega ai Beni confiscati Michele Cristaldi, che ringrazio pubblicamente per il lavoro svolto, aveva già portato in giunta una delibera che prevedeva per l'immobile il mantenimento della sua destinazione "naturale", ovvero "Casa della musica" o comunque attività attinenti ad associazioni e istituti musi-



Peso:13-1%,14-49%

cali, perché luogo idoneo di aggregazione e coinvolgimento della cittadinanza, introduzione alla musica e, perché no, al teatro "sperimentale". Particolare attenzione resta ai ragazzi dei quartieri periferici, per dare loro un punto di riferimento: non a caso l'Empire è raggiungibile in metropolitana, autobus e pullman, anche in treno per chi viene da fuori, ed è una vera opportunità. La delibera di giunta era di luglio 2022 (e avevamo documentato proprio su queste pagine la consegna delle chiavi al Comune l'11 agosto 2022, il locale era stato definitivamente confiscato nell'ottobre 2015 e da quel momento era rimasto chiuso, ndr) da allora il

"fermo" era stato fisiologico, proprio perché per un anno è mancata la giunta e di conseguenza non era stato pubblicato il bando per individuare il gestore».

«Ora siamo in dirittura d'arrivo - annuncia - e devo dire che si tratta dell'immobile più richiesto tra tutti i beni confiscati alla mafia. Considerato che dovrà andare, come tutti gli altri beni, al terzo settore ed è altrettanto importante rispettarne l'inclinazione naturale e la finalità, parliamo di riduzione della dispersione scolastica, avvicinare i ragazzi alla cultura e all'arte, alla musica e al teatro, anche se siamo aperti a valutare altre proposte. Non posso escludere

che il Comune, che resta comunque l'assegnatario, voglia calendarizzare qui qualche evento durante l'anno riservandosi alcune date perché è davvero una location unica, e a parte il Cortile Platamone e il Palazzo di città non abbiamo altre strutture dove ospitare piccoli convegni o incontri a tema, per un centinaio di persone».

Ultima chicca: «L'Empire potrebbe ospitare in una zona specifica anche un piccolo museo della storia della musica, esponendo strumenti musicali antichi, spartiti, eccetera e qualche donazione ci è anche stata già prospettata; coinvolgendo le scuole si potrebbero organizzare anche tour guidati».

Ieri il sopralluogo dell'assessore Lombardo: al vaglio anche altre soluzioni (un museo) e l'idea di riservare alcune date per convegni



L'assessore Lombardo con Marina Galeazzi e Alessandro Noto. Sopra il locale



Da mezzanotte è operativa la piattaforma Inps per gli ex percettori del Reddito

Supporto formazione e lavoro, domande al via

La misura è rivolta agli occupabili tra i 18 e i 59 anni

ROMA

Da oggi gli ex percettori del Reddito di cittadinanza fra i 18 e i 59 anni, privi di una condizione di fragilità (figli minori, persone con disabilità e over 60 nel nucleo) potranno accedere alla nuova misura del Supporto formazione lavoro. Lo ricorda l'Inps spiegando che sarà online il nuovo sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa. Per accedervi basta collegarsi direttamente al sito <http://www.inps.it>, all'interno del quale, dalla mezzanotte, sarà disponibile l'interfaccia per fare richiesta dell'indennità. Superata l'identificazione - che avverrà tramite Spid e Cie - l'utente sarà trasferito in

automatico alla nuova piattaforma <http://www.siiisl.lavoro.gov.it> per tutti i successivi passaggi. La domanda potrà essere fatta anche tramite patronato.

A supporto di cittadini e operatori, il ministero del Lavoro e l'Inps hanno attivato alcuni servizi di assistenza. A partire dall'urp online, nel quale trovare le risposte alle domande più frequenti (FAQ), ricevere supporto in tempo reale tramite chatbot o, in ultima istanza, aprire un ticket d'assistenza. La sezione - si chiarisce - è accessibile dal link urponline.lavoro.gov.it, raggiungibile anche attraverso il sito dell'istituto previdenziale. È attivo, inoltre, il Contact center Inps al numero 803 164 (telefonia fissa) e 06 164 184 (telefonia mobile). Alle informazioni sulle nuove misure di inclusione sociale e lavorative è dedicata poi una sezione apposita del sito del Dicastero "Nuove misure di inclusione e accesso lavoro", in costante aggiornamento.

Nell'ultima manovra sono stati stanziati 7 miliardi per il nuovo sistema di inclusione che parte a gennaio 2024 (contro gli 8,7 miliardi stanziati a regime per il Reddito di cittadi-

nanza) mentre nel 2023 lo stop al Reddito ai nuclei che hanno raggiunto le sette mensilità consente un risparmio di circa 950 milioni.

Si parte dunque con il supporto. La misura rivolta agli occupabili tra i 18 e i 59 anni dei nuclei con Isee non superiore a 6 mila euro, che escono dal Reddito. Potranno ricevere 350 euro mensili, per massimo 12 mesi, ma solo se seguiranno il percorso. Se lo si abbandona, si salta un'attività o si rifiuta un'offerta di lavoro si perde il beneficio. Il passaggio successivo è la registrazione alla piattaforma: i richiedenti dovranno compilare il curriculum, sottoscrivere il Patto di attivazione digitale (Pad) e contattare tre Agenzie per il lavoro; saranno quindi contattati dal Centro per l'impiego.

**È online
il nuovo sistema
informativo
per l'inclusione
sociale
e lavorativa**



Peso: 13%



Investimenti sostenibili, dal 18 ottobre al via le domande per le agevolazioni

A partire dal 18 ottobre, le micro, piccole e medie imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna potranno presentare domanda per le agevolazioni previste dalla misura "Investimenti sostenibili 4.0". Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha stanziato 400 milioni di euro dal Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" Fesr 2021-2027 per incentivare investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili che facciano ricorso alle tecnologie digitali.

I programmi dovranno prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti (internet of things, cloud computing, additive manufacturing, big data analytics, robotica avanzata, re-

altà aumentata, cybersecurity) per l'ampliamento della capacità produttiva, la diversificazione della produzione, la realizzazione di nuovi prodotti o la modifica del processo di produzione già esistente o la realizzazione una nuova unità produttiva.

Ai fini della valutazione delle istanze saranno riconosciuti punteggi aggiuntivi ai programmi caratterizzati da particolare contenuto di sostenibilità ed efficienza energetica. Le agevolazioni saranno concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato e potranno coprire fino al 75 per cento delle spese ammissibili (macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, programmi informatici e licenze, acquisizione di certificazioni ambientali, servizi di consulenza).

Il decreto direttoriale del 29 agosto ha definito l'iter di presentazione per l'accesso alle agevolazioni che sarà articolato in due fasi:

1) compilazione della domanda per via telematica dalle ore 10.00 del 20 settembre 2023;

2) invio della domanda per via telematica dalle ore 10.00 del 18 ottobre 2023. Lo sportello online sarà gestito da Invitalia per conto del Ministero.



Peso: 13%

L'occupazione perde 73mila posti Corsa dei prezzi ancora in frenata

Economia reale

A luglio posti in calo dopo sette mesi: diminuiscono contratti a termine e stabili

Ad agosto prezzi in crescita del 5,5% su base annua
Carrello della spesa a +9,6%

Dopo sette mesi di crescita il numero di occupati a luglio è diminuito di 73mila unità. Un calo che interessa uomini e donne, la fascia centrale della forza lavoro (25-49 anni), e riguarda sia i rapporti a termine (-63mila), che hanno trainato la ripresa occupazionale post Covid, sia quelli stabili (-7mila). Buone notizie dall'inflazione che ad agosto è scesa al 5,5% annuo dal 5,9% di luglio. Sta-

bile al 5,3% nell'Eurozona. In Italia il carrello della spesa resta a +9,6%.

Netti, Sorrentino e Tucci

— a pag. 2-3

Rallenta l'inflazione ad agosto Carrello della spesa a +9,6%

Prezzi al consumo. L'indice Istat scende al +5,5% su base annua dal +5,9% del mese precedente. L'inflazione acquisita per il 2023 è a +5,7% e a +5,2% al netto di energetici e alimentari freschi

Enrico Netti

La corsa dei prezzi rallenta anche ad agosto. L'inflazione in Italia cresce dello 0,4% e del 5,5% su base annua secondo le stime preliminari dell'Istat diffuse ieri. Continuano a correre i prezzi del carrello della spesa, il mix di generi alimentari, prodotti per la cura della persona e la casa, che segnano un +9,6% dal precedente +10,2% mentre quelli ad alta frequenza d'acquisto rincarano con un +7% dal 5,5%. L'inflazione acquisita è al 5,7% che diventa al 5,2% per la componente di fondo.

Questa decelerazione è legata, tra l'altro, al rallentamento dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (al

+5,7%) — che comprendono carburanti, gas e luce a mercato libero — degli alimentari non lavorati (+9,2%) e lavorati (+10,1%). «La decelerazione su base annua dei prezzi al consumo, ancora fortemente influenzata dalla dinamica dei beni energetici — segnala l'Istat — riflette anche l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcune tipologie di servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto) e il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni alimentari, la cui crescita in ragione d'anno rimane, tuttavia, su valori relativamente alti (+9,8%). Resta, infine, elevato, sebbene in decelerazione, il ritmo di crescita dei prezzi del carrello della spesa».

La rincorsa dei prezzi colpisce in modo particolare l'ortofrutta i cui costi di produzione crescono, mentre i volumi prodotti diminuiscono per effetto delle avverse condizioni meteo. Coldiretti segnala che la frut-



Peso: 1-9%, 2-35%

ta vede un aumento del 9,4% che diventa del 20,2% per la verdura, mentre i prezzi dal campo alla tavola triplicano per effetto dell'intermediazione. Gli agricoltori chiedono «un prezzo minimo, un compenso adeguato per evitare l'abbattimento dei frutteti. I consumi di frutta e verdura – si legge in una nota – sono diminuiti dell'8% nei primi tre mesi e il consumo individuale è al di sotto dei 400 grammi per persona al giorno, il minimo indicato dall'Oms».

I continui aumenti del carrello della spesa hanno portato a un calo dei volumi acquistati nella Gdo. «Nei primi sette mesi dell'anno – segnala Albino Russo, direttore generale Ancc Coop – sono calati di almeno tre punti percentuali. Una flessione di questa portata non si era mai vista in passato per un periodo così lungo». La difficile contingenza allontana le famiglie dai prodotti della marca in-

dustriale verso quelli con la marca del distributore.

Un clima di difficoltà che pesa sui conti delle famiglie. Quella "tipo", secondo i calcoli di Assoutenti, subisce un aggravio di poco più di 1.600 euro l'anno che diventano quasi 2.100 con 2 figli. «Permane una situazione di difficoltà economica per

le famiglie, confermata dalla debolezza dei consumi, in particolare per quanto riguarda i volumi di vendita del settore alimentare», ricorda Carlo Alberto Buttarelli, presidente Federdistribuzione.

Per Confcommercio il rallentamento viene considerato un segnale confortante e «il ritorno a valori più vicini a quelli sperimentati nel decennio precedente potrebbe rappresentare un importante elemento per la tenuta della domanda da parte delle famiglie, sostenendo la crescita in un

contesto internazionale molto complicato». Comunque per raggiungere il livello di inflazione del 2% indicato come obiettivo dalla Bce serviranno, secondo i calcoli di Confesercenti, almeno un paio di anni.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decelerazione dovuta anche alla minor crescita per i beni energetici non regolamentati come gas, carburanti e luce a mercato libero. In rallentamento dal precedente 10,2%, ma sempre elevata, la crescita dei prezzi di alimentari e beni per la cura di casa e persona.

1.600 €

IL RINCARO PER LE FAMIGLIE

La famiglia "tipo", secondo i calcoli di Assoutenti, subisce un aggravio di poco più di 1.600 euro l'anno che diventano quasi 2.100 con 2 figli.



L'aggravio. Secondo Coldiretti i prezzi al consumo per la frutta ad agosto hanno registrato un +9,4% con +20,2% per la verdura



Peso: 1-9%, 2-35%

L'ANALISI

CUNEO FISCALE DA TAGLIARE PER DOMANDA E OFFERTA PIÙ FORTI

di **Stefano Manzocchi**

— a pagina 3

L'analisi

SERVE UN TAGLIO NETTO AL CUNEO

di **Stefano Manzocchi**

Il raffreddamento è in corso, lentamente: così il fiume di statistiche che in questi giorni affollano gli schermi degli analisti finanziari e degli uffici studi. Che vengono scrutinate per divinare quelle che saranno le mosse di banche centrali e governi. Segnali di rallentamento negli Stati Uniti dove gli ultimi dati su crescita e mercato del lavoro aprono alla possibilità di uno stop nella corsa dei tassi d'interesse.

Si avvicina un anno di elezioni presidenziali forse epocali, e come recita il motto "it is the economy, stupid" che può decidere il voto. Dalla Cina si susseguono notizie sul dissesto di grandi gruppi immobiliari e sui rischi insiti nel sistema bancario-ombra, mentre il manifatturiero ristagna e le autorità manovrano per sostenere le attività finanziarie. In Europa, una cacofonia di statistiche e di interpretazioni, se consideriamo che una autorevole rappresentante della banca centrale ha appena dichiarato che le prospettive di crescita si sono ridotte, ma che non è detto che l'Eurozona stia per entrare in recessione; che l'effetto dei rialzi dei tassi si farà sentire più intensamente nei mesi a venire, ma che previsioni sul picco non si possono fare. In sintesi, carte coperte e valutazioni in corso sulla frenata dell'inflazione, che in Europa appare comunque in ritardo rispetto agli Stati Uniti.

Questa la congiuntura, ma c'è molto di più e non è un modo di dire. C'è anzitutto un conflitto mondiale economico in atto, di cui talvolta le guerre combattute sul terreno appaiono come tragiche derivate. Il de-coupling invocato in Occidente per le catene del valore sta in parte già avvenendo, se Apple ha triplicato le sue attività in India in pochi anni per affrancarsi da una presenza ingombrante in Cina. Nella versione europea, il de-risking è stato parzialmente compiuto sul versante energetico, molto meno su quello dei mercati di sbocco che non si aggiustano così rapidamente. L'ambizione del cosiddetto "friendlyshoring", delocalizzare dai paesi strategicamente a rischio verso altri, può essere opportuna ma costa, ed alimenta una componente di fondo dell'inflazione, proprio come quindici anni fa la globalizzazione la spingeva ben sotto il due per cento. Sul fronte contrapposto, il tentativo di creare un'alternativa al dollaro negli scambi internazionali e contemporaneamente di assecondare l'innovazione finanziaria, può condurre a crisi profonde anche in sistemi economici governati da un partito unico.

C'è poi, complici la pandemia, l'inflazione e l'aumento dei tassi, una riallocazione di redditi e ricchezza alla quale da tempo non

eravamo abituati. Solo negli ultimi mesi, settori in crisi due anni fa come turismo e trasporti hanno visto i ricavi moltiplicarsi, mentre il comparto finanziario ha beneficiato dell'aumento dei margini. L'area della occupazione dipendente in Italia si è allargata, ed anche quella del lavoro a tempo indeterminato nonostante il retro-front sui "decreti dignità", anche se i dati di luglio mostrano una inversione di tendenza.

Il problema principale, tuttavia, resta nel nostro Paese quello di una dinamica lentissima della produttività specie nei servizi e

nella PA, quest'ultima da misurare con procedure idonee ma sempre tristemente bassa in media. La bassa produttività, associata al cuneo fiscale sugli stipendi e all'inflazione, compone un quadro sul quale soffermarsi: in gioco vi sono, infatti, sia la competitività delle nostre imprese esposte alla concorrenza, l'industria anzitutto che esporta per 600 miliardi; sia il potere d'acquisto e il benessere dei lavoratori dipendenti che sono la maggioranza degli occupati.

In queste condizioni, in Europa come in Italia, si può scegliere



Peso: 1-1%, 3-28%



come sempre se muoversi lungo le linee della ordinaria amministrazione, oppure se disegnare misure di politica economica che corrispondano a tempi eccezionali. In Europa, riconoscendo per esempio che la transizione energetica non potrà avvenire senza ingentissimi investimenti e incentivi pubblici, da finanziare con titoli di debito europei che tra l'altro consoliderebbero l'euro come unica alternativa al dollaro nell'arena globale. Oppure riscrivendo un Patto di Stabilità pro-investimenti. In Italia, dimostrando che gli eurobond a

finanziamento del PNRR e delle riforme erano ben motivati, e costruendo una Legge di Stabilità con un taglio netto del cuneo fiscale che dia fiato sia alla domanda sia all'offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA MANOVRA
Agire nella direzione di una riduzione del costo del lavoro consente dare fiato sia alla domanda sia all'offerta



In prima linea. Il calo dell'occupazione a luglio coinvolge solo i 25-49enni



Peso: 1-1%, 3-28%

VERSO LA MANOVRA**Lavoro, sul tavolo del Governo un pacchetto di misure che vale 12-13 miliardi**

Claudio Tucci — a pag. 3

35mila**LA SOGLIA DI REDDITO**

Per i redditi fino a 35mila euro è già in vigore il taglio di 6 punti percentuali del cuneo fiscale, che sale a 7 punti fino a 25mila euro. La conferma di questa misura costerebbe tra i 9 e i 10 miliardi di euro

Dal costo del lavoro al welfare, il pacchetto del Governo oscilla tra i 12 e i 13 miliardi

Verso la manovra

Oggi al via il nuovo portale nazionale con i posti disponibili e la formazione

Claudio Tucci

Dalla conferma del taglio al cuneo per i redditi medio-bassi alla riproposizione (e forse il rafforzamento) degli incentivi assunzionali in scadenza a dicembre, in primis per donne e giovani. E ancora: tassazione agevolata al 5% dei premi di produttività, detassazione delle tredicesime, estensione della soglia esentasse per i fringe benefit, anche per i lavoratori senza figli e un primo pacchetto di misure per favorire la conciliazione vita-lavoro. In tutto, secondo le primissime stime, il pacchetto lavoro (senza famiglia) oscilla tra i 12 e i 13 miliardi.

Il giorno della doccia fredda dei dati Istat sul lavoro il governo conferma, in vista della prossima manovra, di voler puntare tutto sull'occupazione, consapevole dell'incertezza tra gli operatori e della frenata eco-

nomica in atto.

Il primo passo della strategia dell'esecutivo scatta oggi con il debutto delle nuove politiche attive targate Meloni, con il superamento del Reddito di cittadinanza, e l'arrivo del nuovo strumento, Supporto alla formazione e al lavoro previsto dal decreto 1° maggio. Gli ex percettori del Rdc occupabili, tra i 18 e i 59 anni, privi di una condizione di fragilità (presenza di figli minori, persone con disabilità e over 60 nel nucleo) potranno, da oggi, accedere alla nuova misura. I primi a poterlo fare saranno circa 120/130mila soggetti che hanno esaurito il Rdc a luglio e agosto. Sarà online, infatti, il nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (si veda Sole24Ore di ieri). Per accedervi basta collegarsi direttamente al sito <http://www.inps.it>, all'interno del

quale è disponibile l'interfaccia per fare richiesta dell'indennità (350 euro per massimo 12 mesi). Superata l'identificazione - che avverrà tramite Spid e Cie - l'utente sarà trasferito in automatico alla nuova piattaforma <http://www.siiis.lavoro.gov.it> per tutti i successivi passaggi. La domanda potrà essere fatta anche tramite patronato.

I passi successivi arriveranno con la prossima legge di Bilancio. La pros-



Peso: 1-3%, 3-21%

sima settimana inizieranno gli incontri politici; con il nodo risorse/coperta corta già messo in conto dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

La conferma del taglio al cuneo, sei punti fino a 35mila euro di reddito, sette punti fino a 25mila, costa tra i 9 e i 10 miliardi. Di questa misura ne stanno beneficiando oggi circa 14 milioni di lavoratori dipendenti, con un vantaggio in busta paga fino a 100 euro in più al mese.

Il pacchetto produttività-welfare punta alla conferma della tassazione agevolata sui premi di produttività al 5% (sui premi fino a 3mila euro per redditi fino a 80mila). Ma è forte il pressing della maggioranza per az-

zerare le tasse su queste somme incentivanti la produttività. Sui fringe benefit l'opzione prevalente è salire a mille euro per i lavoratori senza figli (si ragiona se confermare a 3mila euro le somme esentasse per i lavoratori con figli). Questo pacchetto vale circa 1 miliardo. C'è poi la detassazione delle tredicesime. Altri 1-1,5 miliardi occorrono per confermare gli incentivi assunzionali oggi previsti e in scadenza a fine anno. Si tratta della decontribuzione per chi assume under 36, donne, Neet. La decontribuzione Sud è invece già finanziata da precedenti leggi di Bilancio, ma, per il 2024, attende l'ok dall'Ue.

Si sta lavorando inoltre per recu-

perare la deduzione dal reddito complessivo dei contributi previdenziali versati in relazione agli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare. L'obiettivo è innalzare da 1.549,37 euro a 3mila euro le spese deducibili (una modifica, spiegano fonti di governo, quanto mai opportuna visto che il limite di 1.549,37 euro è entrato in vigore nel lontano 2000).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI

Il taglio al cuneo

Una delle misure che potrebbe entrare nel pacchetto lavoro della manovra è la conferma del taglio al cuneo per i redditi medio bassi. La conferma del taglio al cuneo, sei punti fino a 35mila euro di reddito, sette punti fino a 25mila, costa tra i 9 e i 10 miliardi

Gli incentivi per assumere

Il Governo punta a riproporre (e forse a rafforzare) gli incentivi assunzionali in scadenza a dicembre, a cominciare da quelli per donne e giovani

Tredicesime detassate

Tra le altre soluzioni che potrebbero entrare nella legge di Bilancio, la tassazione agevolata al 5% dei premi di produttività, detassazione delle tredicesime, estensione della soglia esentasse per i fringe benefit, anche per i lavoratori senza figli e un primo pacchetto di misure per favorire la conciliazione vita-lavoro



Peso: 1-3%, 3-21%

Caos nei trasporti, slitta la chiusura del Monte Bianco

Infrastrutture

I Governi italiano e francese hanno trovato l'accordo per lo slittamento della chiusura del traforo del Monte Bianco, prevista da lunedì 4 settembre. Il traforo resterà accessibile al-

meno fino alla riapertura di quello del Frejus, bloccato da una frana sul versante francese. I lavori di ripristino dovrebbero durare una settimana. L'apertura del Frejus risolverà in parte il problema del traffico dirottato dal Monte Bianco.

Marco Morino — a pag. 17

Monte Bianco, la chiusura per lavori slitta al 2024

Il caos ai valichi

Trovata l'intesa che sarà formalizzata lunedì dalla Conferenza intergovernativa. L'autostrada del Frejus riaprirà in modalità ridotta entro la prossima settimana

Marco Morino

Il pressing italiano per scongiurare la chiusura, per lavori di manutenzione, del traforo del Monte Bianco potrebbe avere successo: il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha avuto ieri un nuovo aggiornamento con il collega francese Clément Beaune sulla situazione al tunnel del Frejus (al momento inagibile dopo la frana di domenica scorsa nella Savoia francese). I ministri hanno condiviso l'opportunità di evitare, almeno in questa fase, la chiusura del traforo del Monte Bianco, i cui lavori sono in programma dal 4 settembre al

18 dicembre 2023. Così una nota del Mit (ministero dei Trasporti), che specifica: i lavori andranno ricalendrazzati indipendentemente dalla riapertura del Frejus e slitteranno probabilmente a settembre 2024. Fonti



Peso: 1-4%, 17-18%

del Mit precisano che la formalizzazione della decisione sul traforo del Monte Bianco spetta alla Conferenza intergovernativa, che si dovrebbe svolgere proprio lunedì 4 settembre. Secondo quanto segnalato dal ministro di Parigi, l'autostrada francese A43 per il traforo del Frejus dovrebbe riaprire entro la fine della prossima settimana (su due corsie invece che su quattro), mentre la linea ferroviaria non riaprirà prima di ottobre.

Qualche ora prima della comunicazione del Mit era arrivata quella della Farnesina (ministero degli Esteri italiano): la ministra degli Esteri francese

Catherine Colonna, nel corso di un incontro informale a Toledo (Spagna) con il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, aveva aperto all'ipotesi di un rinvio dei lavori nel tunnel valdostano. Anche la Farnesina rimandava però la decisione finale alle valutazioni della Conferenza intergovernativa. In effetti, sono giorni che l'Italia chiede alla Francia di non chiudere il traforo del Monte Bianco, almeno fino a quando non riprenderà la piena operatività

del valico piemontese del Frejus. Ora spunta l'ipotesi di rinviare tutto di un anno. Immedieate le reazioni sul versante italiano. Dice Marco Bussone, presidente Uncem (Comunità montane): «Ha prevalso il buonsenso. Ora serve un serio ragionamento sui flussi, sui traffici, sulle opere, sul ruolo dei territori montani, in tutte le Alpi, per tutti i valichi e i tunnel».

La probabile intesa sul Bianco fa tirare un sospiro di sollievo alle categorie produttive, alla filiera della logistica e alle imprese di autotrasporto, ma i problemi di fondo restano ancora tutti da risolvere. L'attraversamento dei valichi alpini, in particolare del Brennero, costituisce un ostacolo reale per le esportazioni italiane dirette verso i ricchi mercati del centro e nord Europa. Lo ricorda Umberto Ruggerone, presidente di Assologistica: «Le imprese di logistica, quelle del trasporto stradale e ferroviario e i terminal intermodali stanno soffrendo perdite gravi; senza contare l'enorme danno che il made in Italy e in generale i flussi commerciali internazionali stanno subendo per la difficoltà ai valichi». Il presidente di Assologistica

spiega di aver chiesto «un incontro urgente con il ministro Salvini, ma anche con il ministro del Made in Italy Adolfo Urso». Del resto, avverte, «per il nostro Paese è vitale il flusso verso l'Europa delle merci, stradale e ferroviario. Si tratta di sistemi complessi, strategici e delicati». Nel frattempo continuano, seppur ridimensionate, le lunghe code dei veicoli diretti al traforo del Monte Bianco, con attese di circa due ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 17-18%

*Mappe*La fiducia nel Colle
un anelito di unitàdi **Ilvo Diamanti**

In Italia, un Paese per molti versi diviso, c'è un riferimento con-diviso. Oltre ogni distinzione. Politica, sociale, territoriale. È il Presidente Sergio Mattarella. ● a pagina 12

Mappe

Mattarella leader che riunisce l'Italia Tre su quattro hanno fiducia in lui

Per il Presidente un sostegno larghissimo cresciuto negli anni e diventato trasversale rispetto ai partiti e all'età: tra gli under 30 ha il 70% di consenso

di **Ilvo Diamanti**

In Italia, un Paese per molti versi diviso, c'è un riferimento con-diviso. Oltre ogni distinzione. Politica, sociale, territoriale.

È il Presidente Sergio Mattarella. In un recente sondaggio, condotto da Demos per *Repubblica*, ha raggiunto un grado di consenso, fra i cittadini, ben più che maggio-

ritario. Quasi 3 italiani su 4, per la precisione: il 73%, infatti, esprimono nei suoi confronti "molta-moltissima fiducia".

Un sostegno larghissimo. Che non ha conosciuto flessioni significative, dopo la prima elezione, avvenuta nel 2015. Al contrario: è cresciuto. Soprattutto negli ultimi anni, fino a raggiungere il livello attuale. Fra i più elevati, non solo fra i predecessori, ma da tutti i leader

politici. Una soglia che appare difficile superare.

Perché "oltre" c'è solo l'unanimità. Così è interessante - e utile - interrogarsi sulle ragioni di un consenso tanto ampio. In tempi, peral-



Peso: 1-2%, 12-91%

tro, segnati da divisioni profonde. Di segno diverso. Interne e inter-nazionali. Che rendono importan-te un riferimento comune. Una fi-gura nella quale riconoscersi. Al di là delle differenze che separano i cittadini. Sul piano politico e pub-blico. D'altra parte, in Italia è, da tempo, diffusa la domanda di un(a) "leader forte". Che dia un vol-to e un'identità alla politica. In tempi nei quali la politica è confu-sa. Senza veri riferimenti. O, al con-trario, con troppi riferimenti. Troppi leader e troppi partiti, che vanno e vengono. Basta ricostrui-re quanto è avvenuto nell'ultimo decennio. Dopo il declino di Berlus-coni e l'irruzione del M5S. L'anti-partito che ha occupato lo spa-zio dell'anti-politica.

È, però, molto difficile delinea-re il percorso dei governi, dei parti-ti. E dei loro leader. Nel corso degli anni, ci sono figure di primo piano che sono scomparse. Talora, insie-me ai partiti che guidavano. Per-ché i partiti, in molti casi, si affer-mano e scompaiono. Insieme al "Capo". Non sorprende, dunque, che oltre la metà degli italiani si dica d'accordo con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Una pratica che alcuni leader e partiti vorrebbero estendere al Presidente del Consiglio. Istituen-do il cosiddetto "premierato". Co-me ha fatto Matteo Renzi, che, in-sieme a Italia Viva, nelle scorse set-timane, ha presentato al Senato un progetto di legge per l'elezione diretta del premier.

Tuttavia, il grado di consenso re-gistrato da Mattarella, in questa fase, assume significati diversi. Ri-sponde, anzitutto, alle divisioni fra le parti e i partiti. Tra maggio-ranza di governo e opposizione. Ma anche al loro interno. Nel "cam-po largo" dell'opposizione, in par-ticolare, le distanze sono talmen-te "larghe" che è difficile trovare punti di incontro. Fra il Pd e il M5S, soprattutto. Mentre appaio-no evidenti anche i contrasti nel Pd e nel M5S. Tuttavia, nella mag-gioranza ci sono distanze anche fra FdI e Lega. Ma sono evidenti an-che le divisioni interne. In partico-lare, nella Lega. Così diventano più chiare le ragioni della fiducia verso il Presidente Sergio Mattarel-la. Cresciuta, negli ultimi anni, quando la "paura del virus" ha spinto i cittadini alla ricerca di un riferimento comune. Per affronta-re la sfida della pandemia, infatti, gran parte del Paese ha ri-scoper-to la fiducia nello Stato e nelle sue istituzioni. E si è stretta intorno al Presidente. Anche perché Mattarella ha sempre dimostrato dispo-nibilità. Ed è intervenuto in modo esplicito, sui temi di attualità. Co-me di recente, a Rimini, dove ha esortato al «rispetto delle diversità». Sottolineando come «l'immi-grazione non si cancella con i mu-ri». Mentre ieri, in Piemonte, com-mentando la morte di 5 operai in-vestiti da un treno, a Brandizzo, ha scandito che «morire sul lavoro è un oltraggio ai valori della convi-venza».

È significativo, perfino sorpren-dente, in tempi di divisione e spae-samento, quanto la fiducia nei confronti del Presidente sia estesa e trasversale. Sul piano della posi-zione politica e di partito. Infatti, come emerge dal sondaggio di De-mos per *Repubblica*, raggiunge i massimi livelli fra gli elettori del Pd e di FI. Nonostante la candida-tura di Mattarella abbia prodotto lo strappo fra Berlusconi e Renzi. Ma il Presidente raccoglie circa due terzi del consenso anche nella base degli altri partiti.

Inoltre, è significativo come "at-tragga" componenti lontane e pressoché opposte, sul piano del-l'età. Raggiunge, infatti, il grado di fiducia più elevato - quasi il 90% - fra coloro che hanno 65 anni e oltre. Seguono gli ultra 50enni. Ma, subito dopo, a distanza, ci so-no i più giovani. Con meno di 30 anni. Fra i quali la popolarità di Mattarella supera - di poco - il 70%. Piace, dunque, ai più anziani e ai più giovani.

Insomma, in un Paese diviso, per certi versi, frammentato, il Pre-sidente costituisce un riferimen-to. Di fronte ad ogni problema. Ad ogni emergenza. Senza protagoni-smo. Senza alzare la voce. E, proba-bilmente, la principale ragione della sua popolarità è proprio que-sta.

Nota metodologica



Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 26-28 giugno 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.005, rifiuti/sostituzio-ni/inviti: 6,12%) è rappresentativo per i caratteri socio-demogra-fici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3,1%). Documentazione e completa su www.sondaggi.politicoelettoral.it



▲ A Torre Pelice

Mattarella al convegno europeista in memoria di Altiero Spinelli

UN PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "moltissima o molta" fiducia, al netto dei non rispondenti, tra tutti e in base ai principali indicatori socio-demografici)

Tutti 73

genere

Donne 77

Uomini 69

fascia d'età

18-29 anni 71

30-44 anni 57

45-54 anni 66

55-64 anni 74

65 anni o più 88

livello di istruzione*

Alto 74

Medio 70

Basso 79

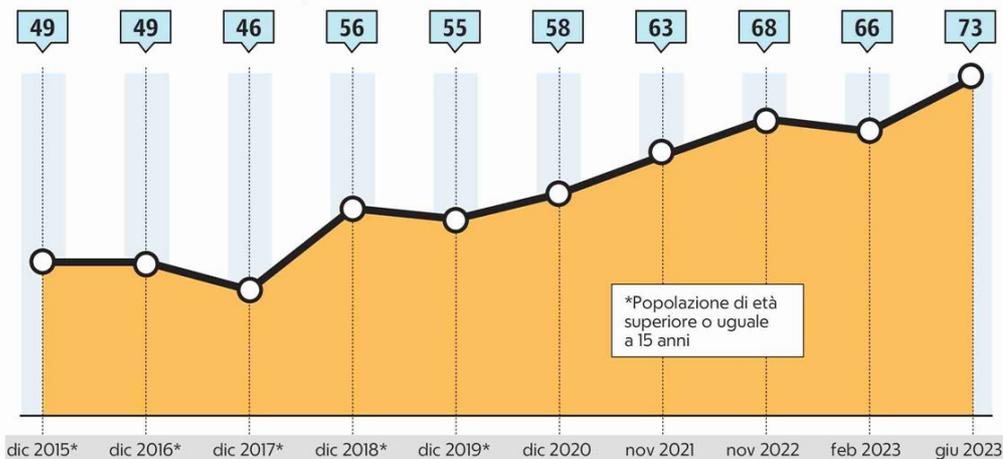
*ALTO: laurea; MEDIO: diploma superiore; BASSO: scuola media inferiore o scuola media inferiore non conclusa



Peso: 1-2%, 12-91%

LA FIDUCIA NEL CAPO DELLO STATO: SERIE STORICA

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "Moltissima" o "Molta" fiducia al netto delle non risposte - serie storica)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Giugno 2023 (base: 1005 casi)

LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE TRA GLI ELETTORI DEI PRINCIPALI PARTITI

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "moltissima o molta" fiducia, al netto dei non rispondenti, in base alle intenzioni di voto)



Peso: 1-2%, 12-91%



Politica economica

Chip, l'Italia resta indietro

di Santolo Meo

Da quando nel 1986 con la sua brillante interpretazione Marlee Matlin ne decretò il successo, il titolo del film *Figli di un Dio minore* è diventato anche un'espressione con la quale ci si riferisce a quelli che devono affrontare ogni giorno le stesse sfide di tutti partendo da condizioni più svantaggiate e con meno mezzi. È quello che si profila, al momento, per le imprese italiane dei semiconduttori (chip)? I chip sono essenziali per le tecnologie richieste dalla transizione ecologica e digitale. Sono ormai presenti in ogni apparato elettronico. Il mercato mondiale dei chip ha realizzato 574 miliardi di dollari nel 2022 e le analisi prevedono che raddoppierà entro il 2030. L'attuale produzione di semiconduttori in Europa non copre neanche la metà del fabbisogno interno. Ci sono problemi di approvvigionamento di materiali ma soprattutto di tecnologia. Le tecnologie più innovative sono a Taiwan, Corea del Sud e Giappone. L'azienda taiwanese Tsmc copre da sola più del 50% del fatturato mondiale dei chip e il 92% di quelli più innovativi. Le tensioni geopolitiche presenti in quell'area metterebbero in poche settimane in crisi le aziende europee del settore in caso di blocchi o rallentamenti nella catena di rifornimento. Questo ha spinto la Commissione europea ad approvare nel 2022 l'European Chips Act, a mobilitare tra finanziamenti pubblici e privati quasi 43 miliardi e a rivedere la sua politica sugli aiuti di Stato, con l'obiettivo di quadruplicare l'attuale produzione entro il 2030 portandosi al 20% della produzione mondiale. In seguito al Chips Act i maggiori Paesi europei si sono subito attivati per sfruttare tutte le forme di finanziamento offerte, per attirare aziende detentrici di know-how. La tedesca Infineon ha firmato insieme a Bosch e Nxp un accordo con Tsmc per realizzare una fabbrica con 2000 nuovi assunti e produrre 480.000 chip all'anno con un investimento totale di 10 miliardi di euro di cui 3,8 forniti da Tsmc. La STMicroelectronics (St), una società italo-francese di chip, insieme alla GlobalFoundries (una delle più grandi aziende produttrici di semiconduttori con sede in California) ha beneficiato di aiuti di stato approvati dall'Europa, su un investimento di 7,4 miliardi di euro, per la realizzazione di un impianto che produrrà 620.000 chips all'anno dando lavoro a più di 1000 nuovi assunti. L'impianto sorgerà a Crolles in Francia,

nonostante St disponga di elevate competenze negli stabilimenti di Agrate Brianza e Catania che avrebbero potuto suggerire una dislocazione in Italia. L'Intel, la grande azienda americana di chip, a seguito di contatti avuti col commissario europeo Breton, ha dato la sua disponibilità a realizzare 8 stabilimenti da dislocare nei Paesi europei che offriranno le migliori condizioni per supportare un investimento complessivo di 80 miliardi di euro. Ad oggi ha già firmato un contratto per uno stabilimento da 30 miliardi in Germania, uno da 4,6 miliardi con la Polonia e un contratto di 12 miliardi con l'Irlanda. Era previsto, su iniziativa del governo Draghi, un impianto anche in Italia che avrebbe dovuto portare 5000 assunzioni di personale compreso l'indotto ma è bloccato da molti mesi. Attualmente circa il 60% della produzione industriale europea di componentistica elettronica, di cui i semiconduttori fanno parte, è realizzata da Germania, Francia e Italia che occupano nell'ordine i primi tre posti. Germania e Francia si sono assicurati con i citati accordi una prospettiva solida. In Italia ad agosto il governo ha approvato nel decreto Omnibus alcuni interventi per le imprese del settore rimandando al Piano nazionale per la microelettronica, ancora in elaborazione da più di un anno, le azioni coordinate da farsi. Nonostante, quindi, un contesto europeo in fermento in un settore strategico per le nuove tecnologie, la politica industriale dell'Italia appare poco reattiva nell'attrarre investimenti internazionali. Non è solo una questione di scarsità di risorse pubbliche, ma una questione anche e soprattutto di visioni strategiche. Al momento non si intravedono opportunità di rilievo tali da consentire alle nostre aziende di poter operare con pari mezzi e condizioni delle altre aziende europee senza sentirsi "figli di un Dio minore".

L'autore è coordinatore del corso di laurea e laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica all'Università Federico II di Napoli. Con questo articolo inizia la sua collaborazione con Repubblica



Peso:28%